



LANTERNA ROSSA

2010-2013

"Nelle miniere di carbone la lanterna rossa era il segnale dell'arrivo della squadra di soccorso: noi stessi e tutti i contemporanei anziché in una miniera di carbone, dove crediamo di trovarci?"

Lanterna Rossa è nei sotterranei dove la luce è artificiale, la parola risonante, le immagini sono ombre in movimento e dove un suono che si crede vicino è in realtà l'eco di un tempo infinito."

Queste le prime parole che Fabrizio Rosso, regista, scriveva come "Prove per una presentazione delle puntate di Lanterna Rossa". Una serie di spettacoli scenico-musicali "a soggetto" in cui l'esplorazione del tema si articola in un percorso di musiche, suoni, visioni, testi e performance fisiche, dove lo strumento espressivo è quello del teatro, ma è teatro minimo, soltanto accennato: un teatro in prestito alla musica e alle arti. Con questi presupposti sono nate le puntate distribuite in tre anni e che, per volontà della produzione fin da subito, si sarebbero spente (salvo repliche) dopo la dodicesima.

La tenue luminosità delle lanterne ha messo in luce, da angolature anche insolite, il senso profondo dei soggetti scelti, aprendo nuove possibilità di ascolto e di visione anche a quelle espressioni musicali e artistiche spesso ritenute criptiche dal pubblico. Alla sceneggiatura, al confronto-scontro tra le arti, ai collegamenti imprevedibili tra mondi espressivi anche molto diversi e lontani tra loro, abbiamo lasciato il compito di suscitare un nuovo modo di sentire e di vivere il "concerto", proponendo una via alternativa alla spiegazione parlata, all'introduzione che spiega.

In ogni appuntamento lo spettatore ha compiuto un viaggio - qualcuno scomodo, in un caso persino da sdraiati, in un altro con gli occhi chiusi - attraverso varie esperienze artistiche e sensoriali, sollecitato a riflettere sul senso dell'arte e degli argomenti proposti. Alla fine di ogni viaggio abbiamo dedicato un momento al gusto, invitando il pubblico a fermarsi con i protagonisti della serata per assaggiare qualcosa scelto in tema con la serata.

La miniera da cui attingere combustibile musicale per quest'avventura è stata la **Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana**, con i suoi studenti e docenti che si sono prestati con entusiasmo (a volte accompagnato da un poco di timore) a suonare in situazioni lontane dagli abituali modelli di concerto. Per loro, come per il pubblico - che al di là dei luoghi comuni si è dimostrato sempre pronto a seguirci con curiosità ed intelligenza - si è trattato di una scoperta, magari faticosa, ma sicuramente ricca di sorprese e preziose conquiste personali.

Nelle pagine che seguono abbiamo raccolto una piccola parte del materiale prodotto in questo percorso; una traccia che abbiamo voluto fossilizzare per tener vivo il ricordo in chi ha vissuto, in vari ruoli, questa piccola ma significativa esperienza artistica.

I ringraziamenti vanno - oltre che alla **Fondazione Artephila** che ha finanziato, e reso quindi possibile il progetto - a tutti coloro che, muniti di curiosità ed entusiasmo, hanno contribuito a mantenere accesa la luce di questa squadra di minatori.

Nadir Vassena

anno I

visual concerts

lanterna rossa, anno I, n.1

Diavoli&Demoni

giovedì, 25 novembre 2010, ore 21.00,
Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano

sabella|tartini|stockhausen|rosso|von bingen
bosch|pasolini|buñuel|mucchiut|zanichelli|
bragetti|blake|crowley|giardino delle delizie|
inferno musicale|luzifer|troiano|barcella|bene

& soup

Film 1

Asierone sono il bano

Eva mormora la melodia ed è buio
Suono del marmo elaborato nel rine...
(malto cupo)

Capitolo Paganini in la minore n°5

2'

Eva intanto ~~si~~ getta la vela
e si accascia in terra sulla
faccia. Profilo di cenno...

Silenzio e buio

10"



profilo positivo Blok

VARIE IMM
BLAKE (2)

lupa alla celina l'immagine
compartibile del Diavolo

concreto di Stockhausen (parte 3)

Eva o del punto si stacca e va per
indossare quello di una
il fondo di. Il... (Eva profilo Eva)

Dal tape cupo e spietato... rose (bando...)

1

Sullo... si trascina in la left,
l'immagine...
scena potrebbe aver un colore di

costume. (redress)

(Idea non definitiva) Luminoso
Sallegione

La

Chiro 16'

Jakob van Eyck _Doen Daphne d'overschoone maecht
Stefano Bragetti, flauto dolce

Alessio Sabella _Arce fucine stridenti
Gregorio di Trapani, letto
Alessio Sabella, live electronics

Giuseppe Tartini _Sonata per violino in sol minore
'Il trillo del diavolo'
III. Grave, Allegro Assai
Giovanni Arazzi, violino; Sayaka Ide, clavicembalo

Alva Noto _Halios Xerrox (Copy 9)
sola elettronica

Karlheinz Stockhausen _Luzifer Gruss
(versione su tape)
Fabrizio Rizzo, regia del suono

Hildegard von Bingen _Antiphona. "O glorio-
sissimi, lux vivens, angelis"
Barbara Zanichelli, soprano

Performer: Giulia Troiano

MakeUp: La Mimosa SPA (Torino)
Video e light design: Roberto Macchiati

Eva pama daro...
il brano, seguendo il
testo del profilo Eva
e quello di Luzifer pama

dietro la camera e
poco alla volta
girarsi dall'altro

~~Il...
Eva...
Luzifer...
del diavolo di Tartini...
Eva/Luz...
e veder il punto di...~~

el era davanti il petto
Luzifer. [Sedeva...]
del diavolo di Tartini

Eva/Luz...
e veder il punto di...

PASOLINI

~~Il...
Luzifer...
Racconti di Chelidry~~

ultima scena
(montata in immagine)

La scena comincia...
svegliato dell'...
di Pasolini è un...
Sull'immagine di Pasolini...
violini...
il petto...
il la scena della...
lopa di Bunel. Immediata e...
scena... Si vede l'eco della...

PASOLINI FI

~~Il...
Luzifer...
BUIO -> BUNUEL~~

il la scena della...
lopa di Bunel. Immediata e...
scena... Si vede l'eco della...

16'

APPUNTACCIO

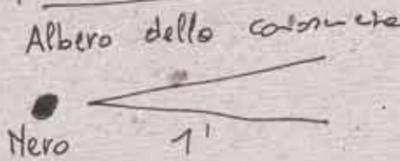


Flauto solo 8'

8'

Il fl. inizia a risonare a vuoto, poi fonde in un suono (1' min)

Il flautista è al centro della scena
Entra Eva: ~~strisciando~~ strisciando come un serpente!



TRUCCO



LANTERNA ROSSA 1

Riassunto operativo del video



Stasera alle 21 al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano 'visual concert and soup' *Diavoli&Demoni*, il primo concerto di Lanterna Rossa, un progetto di Spazio21 del Csi per coordinare e stimolare le attività interdisciplinari e quelle legate in particolar modo alla creazione contemporanea.

Ma in che cosa consiste il progetto Lanterna Rossa?

«Lanterna Rossa - spiega il direttore artistico Nadir Vassena (nella foto) - è una serie di spettacoli scenico-musicali a 'soggetto'. L'esplorazione del tema si articola in un percorso

l'intervista

La Regione 25/11/2011

Al via stasera al Conservatorio 'Diavoli&Demoni' primo progetto di Lanterna Rossa

di musiche, suoni, visioni, testi e performance fisiche. Lo strumento espressivo è quello del teatro, ma è teatro minimo, soltanto accennato: un teatro in prestito alla musica e alle arti. Nelle miniere di carbone la lanterna rossa era il segnale dell'arrivo della squadra di soccorso: noi stessi e tutti i contemporanei anziché in una miniera di carbone dove crediamo di trovarci? La tenue luce della lanterna illumina debolmente ma con efficacia il senso profondo dei soggetti scelti aprendo, speriamo, nuove possibilità di ascolto e di visione anche a quelle espressioni musicali e artistiche spesso ritenute criptiche dal pubblico. In questo senso Lanterna Rossa costituisce una via alternativa alla spiegazione parlata, all'introduzione 'che spiega', lasciando alla sceneggiatura, al confronto fra le arti, ai collegamenti imprevedibili tra mondi espressivi anche molto diversi e lontani tra loro, il compito di suscitare un nuovo modo di sentire. In ogni appuntamento lo spettatore compie un viaggio attraverso varie esperienze artistiche a confronto e per inglobare anche il senso del gusto abbiamo abbinato ad ogni appuntamento un piatto che verrà offerto agli ospiti a fine concerto».

Il primo appuntamento è con *Diavoli&Demoni*. Ci faccia luce con qualche anticipazione.

«L'arte ha plasmato la figura di Lucifero almeno quanto la religione, gli ha dato un volto, attraente o mostruoso, in una quantità infinita di caratteri. Lo spettacolo racconta il Diavolo declinato al plurale, rappresentato come soggetto inafferrabile di visioni sublimi o comiche, tenere o crudeli, simbolo di distruzione e di rigenerazione, ispiratore immaginario del disordine e della trasgressione. Una performer, nella doppia veste di Eva (soggetto sedotto) e di Lucifero (il seduttore) conduce lo spettatore fra le letture, le musiche, i dipinti e le citazioni cinematografiche, costruendo una drammaturgia delle forme e delle visioni, che attraversa mille anni di storia dell'uomo, e dei suoi demoni. Le musiche vanno da Hildegard von Bingen a Stockhausen».

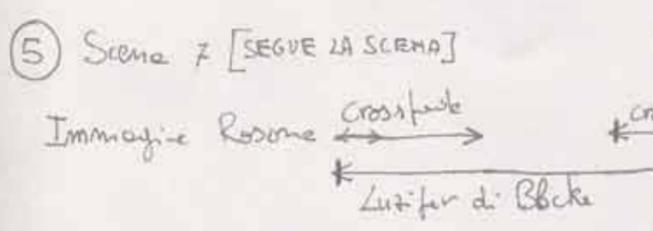
Conservatorio non vuol dire solo musica, quindi...

«È importante guardare all'oggi con sguardo lungimirante, obiettivo e non condizionato da ruoli e definizioni. Lanterna Rossa è un progetto interdisciplinare dove la musica è il cuore dello spettacolo che si avvale di teatro, elettronica e scenografica per dare allo spettatore l'opportunità di calarsi in un'esperienza artistica a tutto tondo. Esperienza che continuerà anche dopo il concerto: sarà piacevole potersi fermare a discutere e confrontarsi su ciò che si è appena vissuto, lasciando che anche il gusto dica la sua».

RED



Scena 6 [SLYDE]
④ Slyde del simbolo di Lucifero
6" > 3"



↳ bordone --- Hildegard ---



Lanternarossa
visual concerts & soup



lanterna rossa, anno I, n.2

White Sound

giovedì, 20 gennaio 2011, ore 21.00,
Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano

Stradella | Sciarrino | noise | Purcell | Burton | Patuzzi |
segnale | Zanichelli | Norris | Jarman | Rosso | Kurosawa | fumo |
Vivaldi | Noto | Mucchiut | numeri | Verrando | marziano | rumore |
inverno | esplorazione del bianco | low-pass filter

La Lanterna Rossa e i suoni bianchi

Tornano giovedì 20 gennaio (ore 21.00) al Conservatorio di Lugano le proposte firmate «Lanterna Rossa» (un progetto del CSI nato per coordinare e stimolare le attività legate in particolar modo alla creazione contemporanea) con «White Sounds», vera e propria art experience tra musica, video e teatro sapientemente intrecciati dal regista Fabrizio Rosso e dal visual designer Roberto Mucchiut. «White Sounds» è una sorta di esplorazione del bianco e dei suoi significati ed è scandito dal ritmo del giorno e della notte. La fase notturna, di un bianco lunare, arriva con l'«Inverno di Vivaldi», vero e proprio paesaggio sonoro sospeso che sarà seguito da «L'esplorazione del bianco» di Salvatore Sciarrino e da frammenti del film «Sogni» di Kurosawa. Sarà poi il turno del giorno, dal bianco solare e accecante e con esso l'opportunità di riflettere sui suoni bianchi, determinati dall'azzeramento di tutte le frequenze: in pratica una versione sonora del fenomeno osservabile nei colori, che mescolati insieme producono, appunto, il bianco. Si ascolteranno quindi «Third born unicorn» di Giovanni Verrando, si vedranno frammenti del film «Angelic Conversation» di Derek Jarman che avranno quale cornice le creazioni musicali di Alva Noto. Anche il pubblico sarà parte dell'opera: dotati di metronomi, gli spettatori contribuiranno all'esecuzione della «Sinfonia per 100 metronomi» di György Ligeti. Ingresso libero. Info: www.lanternarossa.ch

Corriere del Ticino 01/20/2011
Copyright © Seditio Corriere del Ticino
January 20, 2011 9:12 am

Scena 11) IL MARZIANO

AZIONE SCENICA	LUCI/PROIEZIONI	T
Entra il Marziano da fondo palco con passo rumoroso.	Luce improvvisa e violenta.	3'
Arrivato a bordo palco urla, puntando l'arma giocattolo contro il pubblico...		

Marziano: "Spegnete immediatamente i vostri metronomi!"

PERSONAGGI E INTERPRETI

Norris - Luca Congedo

Il nome del personaggio è in realtà il cognome della nonna del film "Mars Attacks!" di Tim Burton, che con la sua canzone salverà il mondo dai marziani. Norris è completamente autistico rispetto allo spettacolo, tranne in scena 11 e 12. Egli è molto raffreddato (tipico malessere invernale), spesso dorme, si fa i fumenti, oppure guarda la TV. Norris è vestito di bianco, con calze bianche e senza scarpe, con una rete per i capelli in testa. Ha un asciugamano attorno al collo (che usa per coprirsi la testa quando si fa i fumenti).

Marziano malvagio - Attore del Dimitri

Con vestito nero elegante e cravatta verde (marziano-leghista!). Ha una pistola giocattolo stile alieno.

Yuki-onna (donna delle nevi) - Maristella Patuzzi, violinista

Le yuki-onna sono una classe di yōkai, creature soprannaturali del folclore giapponese. Il riferimento è al frammento di film di Kurosawa (vedi scena 2). Vestito bianco molto leggero e volatile. Trucco bianco perla.

Yuki-onna / La notte - Barbara Zanichelli, soprano

Vestita dapprima di bianco, come alter ego della violinista e poi di nero nel pezzo di Purcell per il "Ritorno alla notte", scena 13.

Figuranti bianche

Vestite di bianco accompagnano il pubblico in sala e sorvegliano se qualcuno del pubblico non riesce ad accendere o spegnere il metronomo.

Musicisti sul palco

Vestiti di bianco, possibilmente truccati con fondotinta molto chiaro. Dovranno assumere una posizione statica a loro scelta e restarvi come congelati.

1) Esterno dell'Aula Magna

ESTRAZIONE E METRONOMI

Il pubblico viene accolto e invitato ad estrarre un numero da un contenitore di vetro. Ai numeri da 1 a 50 è associato un metronomo (che verrà quindi consegnato allo spettatore).

Tutti gli spettatori sono invitati a lasciare i cappotti presso l'appendiabiti posto all'esterno dell'Aula Magna.

2) Interno Aula Magna - ingresso

VESTIZIONE

Le figuranti accompagnano una persona alla volta all'interno dell'Aula Magna, gli fanno indossare un camice di carta bianco, li conducono all'interno, senza dire una parola!

3) Interno Aula Magna - sala

INGRESSO

Le figuranti accompagnano gli spettatori in sala e li fanno sedere al posto relativo al numero che hanno estratto. La sala è già saturata di fumo e il proiettore frontale riproietta lo sfarfallio del TV fuori sintonia. Un suono noise si ripete incessantemente.

Norris dormicchia sulla poltrona. Ogni tanto sobbalza lievemente, ma non è nulla se non la sua testa che penzola... (è affetto da mal invernale, raffreddore-bronchite-febbre)

I musicisti sono tutti illuminati e ai loro posti (tranne i solisti). Devono stare immobili il più possibile, come surgelati.

FUMO IN SALA

"Se potessimo ascoltare il suono dei vostri cuori, essi farebbero un rumore come questo; ecco sulla terra un rumore costante: cuori che battono. Un tessuto sonoro di battiti mediamente regolari e indipendenti."

"La sintesi granulare è un metodo base della sintesi del suono che opera con degli elementi acustici semplici detti grani. L'idea è quella di creare suoni complessi a partire da una grossa quantità di suoni semplici."

Nella sintesi granulare ogni grano ha il suo timbro, la sua durata e la sua frequenza e il suono è il risultato della somma di tutti i singoli grani, a creare un effetto complessivo. Alcuni esempi in natura sono:

un applauso formato dalle mani di molte persone;

il cadere delle foglie dato dalla somma del suono di ogni singola foglia;

molti cuori che battono tutti insieme!"



Corriere del Ticino 01/18/2011

Copyright © SSedition Corriere del Ticino

Copy Reduced to 86% from original to fit letter page

CORRIERE DEL TICINO

January 18, 2011 8:30 am

Page : 29

L'INTERVISTA ■ ROBERTO MUCCHIUT

Visual designer per una serata «bianca» al Conservatorio

■ Dopodomani, giovedì 20 alle 21 al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano torna in scena la rassegna «Lanterna Rossa» con lo spettacolo *White Sounds*. Musica, video e teatro saranno gli ingredienti del *visual concert* firmato dal regista Fabrizio Rosso, dall'équipe del Conservatorio e dal *visual designer* Roberto Mucchiut che abbiamo incontrato per parlarci di questo appuntamento.

Può dare qualche indicazione al pubblico su *White Sounds*?

«Sarà uno spettacolo sorprendente: prima ancora di sedersi al proprio posto lo spettatore sarà risucchiato in questo surreale mondo bianco. Sarà un viaggio musicale e visivo nel bianco, nella musica e nel rumore. Lo spettatore sarà accompagnato da musicisti, creature soprannaturali e personaggi improbabili in un percorso iniziatico sicuramente inusuale. Nebbia, neve, bianco... uno spettacolo invernale ma nessuno avrà freddo». **Sempre più spesso i concerti, di ogni genere musicale, hanno bisogno di effetti visivi, coreografie luminose e immagini per**



WHITE SOUNDS

Questo il titolo della serata di giovedì al Conservatorio di Lugano curata da Roberto Mucchiut.

completare l'esperienza del fruitore. Cosa pensa di questi innesti nella musica?

«Dipende molto dall'obiettivo che ci si propone: ci sono molte situazioni in cui la parte visuale è utilizzata unicamente con scopi "decorativi", a volte per coprire qualche carenza nei contenuti o, sempre più spesso, perché in una società fortemente influenzata dai media visivi diventa una necessità per catturare e mantenere l'attenzione. Penso che questo approccio, spesso carente di contenuti, non favorisca l'educazione e la divulgazione di una cultura visuale. Per contro mi interessa molto l'utilizzo dell'immagine come forma di espressione integrata al discorso musicale, sia a livello compositivo che come possibilità di esplorazione di nuovi linguaggi. Un lavoro simile a quello dell'integrazione del linguaggio musicale con il teatro che ho iniziato ad approfondire da qualche anno. Questi spettacoli di "Lanterna Rossa" vanno proprio in questa direzione: la ricerca di nuove relazioni, spesso sorprendenti tra linguaggi diversi attorno ad un tema».

Come è entrato in contatto con il Conservatorio?

«Volevo esplorare, per una serie di progetti teatrali, le possibilità offerte dalla musica elettronica per utilizzare dal vivo strumenti acustici e tecnologie digitali. Ho frequentato quindi al Conservatorio prima un corso di musica elettronica e poi uno di Sound Design entrambi diretti da Fabrizio Rosso. Grazie a questo incontro, è nato un rapporto di collaborazione artistica e di amicizia che ci ha portati a realizzare un'installazione video e audio, a lavorare insieme per alcune produzioni di Oggimusic e ora per "Lanterna Rossa"».

Tra gli ingredienti di *White Sounds* citiamo: *l'Inverno* dalle *Quattro stagioni* di Vivaldi, *l'Esplorazione del bianco* di Salvatore Sciarrino, frammenti del film *Sogni* di Akira Kurosawa, *Third born unicorn* di Giovanni Verardo con scene del film *Angelic Conversation* di Derek Jarman, creazioni di Alva Noto e, alla fine, una sorpresa che coinvolgerà il pubblico. L'entrata al concerto è libera.

RE

Lanterna Rossa, la musica si muove

Rassegne Nadir Vassena ci introduce
al concerto del prossimo 3 marzo a Lugano

28/02/2011

Zeno Gabaglio

«Nelle miniere di carbone la lanterna rossa era il segnale dell'arrivo della squadra di soccorso: noi stessi e tutti i contemporanei anziché in una miniera di carbone dove crediamo di trovarci? La tenue luce della lanterna illumina debolmente ma con efficacia il senso profondo dei soggetti scelti aprendo, speriamo, nuove possibilità di ascolto e di visione anche a quelle espressioni musicali e artistiche spesso ritenute criptiche dal pubblico». Da qui inizia il concetto fondamentale di Lanterna Rossa, la nuova serie di spettacoli - con al centro la musica e la contemporaneità - che a partire da questa stagione arricchisce regolarmente la proposta culturale luganese.

E forse è stato proprio per questo riferimento alla miniera di carbone che nell'appuntamento dello scorso 20 gennaio tutti gli spettatori sono stati invitati ad indossare una divisa, quasi una tuta di lavoro, completamente bianca. Bianca come il titolo della serata (*White sound*), bianca come il rumore (*white noise*) che si intercalava alle esecuzioni musicali, bianca come la nebbia che a tratti avvolgeva palco e pubblico, bianca

porto con il pubblico, dopo gli strappi che l'avanguardia estrema degli anni Sessanta e Settanta aveva causato. «Credo che il modo di proporre l'arte, o meglio il modo in cui si mette il pubblico in condizione di fare esperienza dell'arte, debba essere in sintonia con l'arte che si propone. La sala e il format per un concerto dell'Ottocento saranno difficilmente gli stessi di quello di un'opera contemporanea. Purtroppo, soprattutto in ambito musicale, siamo spesso incastrati da necessità pratiche e dalle abitudini mentali che abbiamo ereditato dal passato. A volte bastano piccole "trovate" per riuscire a creare un nuovo contesto e quindi far fare al pubblico un'esperienza estetica diversa».

Così anche solo il sottotitolo della rassegna - *visual concerts&soup* - mette in chiaro come ad essere sollecitate dalla Lanterna Rossa non siano solo le orecchie, ma anche gli occhi, il tatto, l'olfatto e il palato. «In modo modesto e volutamente "povero" si cerca di creare un'interazione fra i diversi mezzi estetici che mi piace definire di intermedialità, piuttosto che con il termine tanto in uso di multimedialità. Non è infatti solo una compressione di mezzi (suono, luce, colore...) quella che noi cerchiamo, ma una loro interazione». Non si tratterà però - come in buona parte dell'arte contemporanea - di un'interazione che si lascia cogliere solo dagli esperti? «No. Per il nostro spettatore-tipo la curiosità è l'unico elemento veramente indispensabile; è un po' come quando si provano i piatti di un'altra cultura gastronomica: ci saranno cose che piacciono, altre meno, altre per nulla, ma soprattutto ci si deve lasciar sorprendere».

Il prossimo appuntamento si terrà il 3 marzo presso il Conservatorio di Lugano. Il titolo *Blow Pop* preannuncia un avvicinamento alla Pop art: c'è da attendersi provocazioni come quelle che accadevano nella Factory di Warhol? «Il nostro scopo non è quello di provocare. L'arte contemporanea è contraddistinta dal fatto di interrogarsi su cosa essa sia, e di rimando su chi siamo: è questo che dà scandalo. Le opere della pop art pongono agli osservatori proprio la domanda sul come e perché esse devono essere intese come arte. E il valore dell'arte sta nella presa di coscienza, ricca di tensioni e contraddizioni, che si produce nelle esperienze estetiche, in un continuo gioco di domande, conferme e trasformazioni dello stesso modo di concepire l'arte».



Il percussionista Gregorio di Trapani.

come la zuppa che è stata offerta agli uditori. «Questi espedienti hanno contribuito a costituire un'insolita continuità tra palcoscenico e pubblico che ha coinvolto gli spettatori in modo attivo» ci dice Nadir Vassena, compositore e membro di direzione del Conservatorio della Svizzera italiana, che assieme a Fabrizio Rosso cura e dirige la rassegna. Già, perché la cosiddetta «musica contemporanea» da qualche decennio è ormai costretta a ripensare il proprio rap-

Alva Noto _Haliod Xerox Copy 2 (Airfrance) musica elettronica
Akira Kurosawa _dal film "Sogni", frammento della Yuki-onna (donna delle nevi) dall'episodio "La tempesta"
Antonio Vivaldi _Inverno 1. Allegro 2. Adagio 3. Allegro per violino, orchestra d'archi e basso continuo
Salvatore Sciarrino _Esplorazione del bianco per violino, flauto, chitarra, sax baritono
Derek Jarman _dal film "Angelic Conversation", letture dei Sonetti XLIII, LIII, CXLVIII, CXXVI di William Shakespeare
Alessandro Stradella _"Da chi spero aiuto" dall'oratorio La Suzanna per soprano, orchestra d'archi e basso continuo
Giovanni Verrando _Third born unicorn, remind me what we're fighting for violino elettrico e musica elettronica (versione su tape)
Al Bano _"Il mio concerto" (frammento videoclip)
Henry Purcell _"See, even Night" dall'opera The Fairy Queen per soprano, orchestra d'archi e basso continuo
Alva Noto _Haliod Xerox Copy 1

Mariastella Patuzzi, violino
Barbara Zanichelli, soprano

Gruppo Barocco
Alberto Franchin, violino primo
Tiziano Baviera, violino secondo
Juan Francisco Sanchez Montiel, viola
Kerem Brera, violoncello
Beniamino Calciati, clavicembalo

Gruppo Sciarrino
Désirée Albicker, violino
Gabriele Gardini, flauto
Matteo A Marca, sax baritono
Silvia Cignoli, chitarra

Attori e performer
Pietro Luca Congedo, Norris
Massimiliano Pascucci, Marziano
Laura Chareun, Siria Medici, Figuranti Bianche

Roberto Mucchiut, video e light design
Fabrizio Rosso, regia

grazie a Gionata per la pistola



Lanterna rossa
visual concerts & soup



lanterna rossa, anno I, n.3

Blow Pop

giovedì, 03 marzo 2011, ore 21.00,
Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano

Warhol|Popper|TéoGhil|tv|Glass|Mozart|bubbles|
Jarman|Rosso|Mucchiut|lollipops|Reich|campbell's|
Barcella|phase|Medici|pop art|Aiassa|Sarti|Riley|Hoch|
De Piante Vicin|leningrad cowboy|Cignoli|Togo|lips

Silvia Cignoli, chitarra
Ayumi Togo, soprano
Hana Kotkova, violino
Gloria De Fiante Vicin, sintetizzatore
Matteo Sarti, sintetizzatore
Matteo A Marca, sax

Attori e performer
Téo Ghil, Leningrad Cowboy
Stefano Barcella, voce Andy Warhol
Siria Medici, studentessa
Manuela Alissa, Desirée

Valerio Manfrè, blow pop boy
Enrico Arimoni, blow pop boy

Roberto Mucchiut, video
e light design
Fabrizio Rosso, regia



Wolfgang Amadeus Mozart "Ah, vous dirai-je, maman"
tema e variazioni da 1 a 5 per due sintetizzatori
Steve Reich "Electric counterpoint" - terzo movimento
per chitarra elettrica ed elettronica
Francesco Hoch "Sushi" - Bar
per soprano, violino e 2 microfoni
Steve Reich "Piano Phase"
Derek Jarman "T3: Psychic in Heaven"
film
Terry Riley "Tread on the Trail"
per sax ed elettronica
Philip Glass "Koyaanisqatsi"
estratto dal film



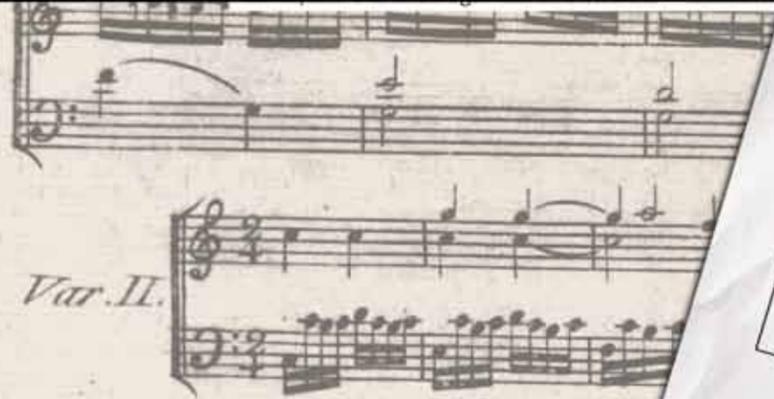
MUS. 745.1.477.13

2

Varietas Musicalis NO II

dissodanc

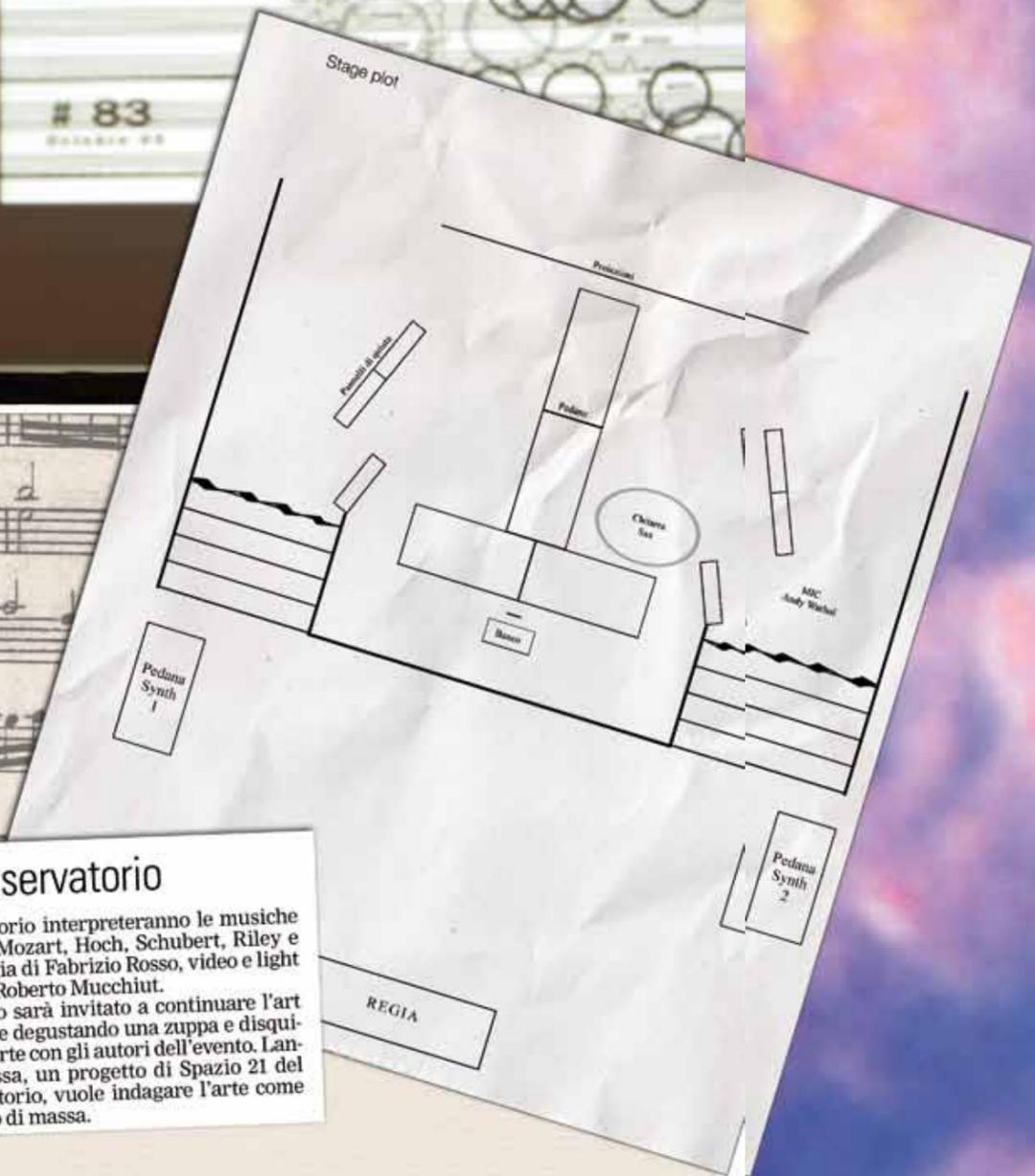
83



'Blow Pop', l'arte per tutti al Conservatorio

Il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano presenta domani alle 21 il terzo appuntamento proposto da Lanterna Rossa (visual concert & soup), dal titolo *Blow Pop*. Uno spettacolo musicale per entrare nel mondo della pop art, articolato in quattro scene con altrettanti colori dominanti. Sei musicisti, tre attori, i temi cari alla pop art: giochi di parole, provocazione, cibo, sesso, moda, film e musica. I giovani musicisti del

Conservatorio interpreteranno le musiche di Reich, Mozart, Hoch, Schubert, Riley e Glass. Regia di Fabrizio Rosso, video e light design di Roberto Mucchiut. Il pubblico sarà invitato a continuare l'arte experience degustando una zuppa e disquisendo di arte con gli autori dell'evento. Lanterna Rossa, un progetto di Spazio 21 del Conservatorio, vuole indagare l'arte come fenomeno di massa.



KOIAANISQATSI 1983





lanterna rossa, anno I, n.4

Listen to the blue

giovedì, 21 aprile 2011, ore 21.00,
Conservatorio della Svizzera italiana,
Lugano

cielo|jarman|rosso|memories|pervinca|
mucchiut|52|cocteau|lost messages|misiejewicz|
bach|virus|viaggio|marco polo|aeroporto|
vassena|monochrome|stalloni atomici|
bells|ghirlanda|escape|novakovic|ocean|
desprez|fulfilment

Lorenzo Ghirlanda _superius e concertatore
Edoardo Molteni _altus
Simonas Onusaitis _tenor
Santislovas Linkevicius _bassus

Barbara Misiewicz _violoncello
Momir Novakovic _fisarmonica

Roberto Mucchiut, video e light design
Fabrizio Rosso, regia

Johann Sebastian Bach _Suite No.1 in Sol Maggiore, 6. Giga
Nadir Vassena _noli me tangere (frammento 1)
Johann Sebastian Bach _5. Minuetto 1 - 11
Nadir Vassena _Lost Messages 2
Johann Sebastian Bach _4. Sarabanda
Nadir Vassena _noli me tangere (frammento 2)
Johann Sebastian Bach _3. Corrente
Serej Vojtenko _Revelation
Johann Sebastian Bach _2. Allemanda
Nadir Vassena _noli me tangere (frammento 3)
Johann Sebastian Bach _1. Preludio
Nadir Vassena _noli me tangere (frammento 3)
Johann Sebastian Bach _1. Preludio

2 brani sono inseriti in un contesto sonoro tratto dal film di Derek Jarman _Blue
Altri brani citati:
Arnold Schönberg _Pierrot Lunaire op. 21
Faithless _Insomnia

Un suggestivo viaggio all'ascolto del **blu**

Musica antica, sonorità elettroniche, video e luci nell'ultimo spettacolo della rassegna «Lanterna Rossa» giovedì 21 aprile al Conservatorio



■ Quarto e ultimo appuntamento, giovedì 21 aprile, alle 21.00, nell'aula magna del Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano-Besso, per la rassegna «Lanterna Rossa» ideata dallo Spazio 21 del CSI, un progetto nato per coordinare e stimolare le attività interdisciplinari e quelle legate in particolar modo alla creazione contemporanea. Dopo essere uscita dall'inferno grottesco di «Diavoli & Demoni», l'arte della «Lanterna Rossa» ha esplorato il bianco del suono e del rumore di

«White Sound», si è lasciata mangiare come un hamburger in «Blow pop» e ora si prepara ad immergersi nell'ascolto del blu. «Listen to the blue» è infatti il titolo dello spettacolo di giovedì 21 (entrata gratuita). I suoi ingredienti sono un film senza immagini («Blue» di Derek Jarman), alcuni brani di musica antica (di Bach e Josquin de Prez), sonorità elettroniche e frammenti del brano «Noli me tangere» del contemporaneo Nadir Vassena. Il tutto proposto da Barbara Misiewicz (violoncello),

Momir Novakovic (fisarmonica) e Roberto Mucchiut (video e light design), per la regia di Fabrizio Rosso. Il pubblico di «Lanterna Rossa» non è solo fruitore di nuove esperienze artistiche, ma anche protagonista consapevole del mondo messo in scena nell'aula magna del Conservatorio. In «Listen to the blue» verrà invitato a salire su un aereo immaginario e partirà per un viaggio dove non conta la destinazione di arrivo, ma il percorso nel blu, colore dalla profonda dimensione «che trascende la geografia solenne dei limiti umani», come racconta lo stesso Derek Jarman.

LISTEN TO THE BLUE
Con Barbara Misiewicz, violoncello;
Momir Novakovic, fisarmonica e
Roberto Mucchiut, video e light
design. Regia di Fabrizio Rosso.
Lugano, Aula Magna Conservatorio.
Giovedì 21 aprile, ore 21.00.

Corriere del Ticino 04/21/2011

Copyright © SSediton Corriere del Ticino

CORRIERE DEL TICINO



anno II



Lanterna rossa
visual music & food

lanterna rossa, anno II n.1

LA TEMPESTA

giovedì 27 ottobre 2011, ore 21

Conservatorio della Svizzera italiana
Lugano

La tempesta /
titolo da decidere:

La tempesta Sonata Beethoven

Giorgione "La tempesta"

Greco-romano "Prospero's Books" *prospere
n. alba*

Sandro D'Onofrio _pianoforte
Ine Vancoveren _flauto
Giovanni Agazzi _violino

Fabio Favoroso _oboe
Victor Rodriguez Gonzalez _clarinetto
Sergio Alegre Vicente _viola
Barbara Misiewicz _violoncello
Gloria De Pianta Vicin _clavicembalo
Leandro Gianini _percussioni

Martina Rajic _la Terra
Margaux Cucciati _l'Acqua
Jasmin Emmenegger _l'Aria
Alessandra Fabris _il Fuoco

Antonella Agati _movimenti coreografici
Giulia Bonaldi _costumi e make-up

Roberto Mucchiut _video e light design
Fabrizio Rosso _regia

Lanterna Rossa ringrazia STARDANCESTUDIO
di Agno per la collaborazione
GIONATA per il vascello.

Henry Purcell - Luciano Berio _The Modification and Instrumentation of a Famous
Hornpipe as a Merry and Altogether Sincere Homage to Uncle Alfred
per flauto, clarinetto, percussioni, clavicembalo, viola, violoncello

Nadir Vassena _"come perduto nel mare un bambino..."
per flauto solo

Bernard Parmegiani _de natura sonorum (parte n. 3)
per elettronica

Ludwig van Beethoven _Sonata per pianoforte n. 17 in re minore op. 31 n. 2 "La Tempesta"
1. Largo - Allegro
2. Adagio
3. Allegretto
per pianoforte

Nicolò Paganini _dai 24 Capricci per violino Op. 1 n. 5 in A Minor

Bernard Parmegiani _de natura sonorum (parte n. 1)
per elettronica

Salvatore Sciarrino _"canzona di ringraziamento" (frammento)
per flauto solo

- Purcell "The tempest"



BOZZE TRUCCO

VISO BIANCO
(CERONE)

LABBRA ROSSE
MIENTE SOPRACILIA

PETALI LACCATI
RAFIA ROSCA

FUOO

FUOO



VELO SETA
AD ALI D
FANTASIA
LABBRA BLU

CARDA È
ACETO
A CORONA

ACQUA



CORTECCIA
(SUGHERO)

SPETTINTA

LABBRA NERA

(CERVOE NERO)
A SORLITE

FRULLI NOI
PARELLI

TEA



Pizzo
TETALI / CARDA

LABBRA
BIANCA

OLLIA FINE

ARIA

TE KRA

L'INTERVISTA
ANTONELLA AGATI

Una Tempesta di musiche e di danze

Domani, giovedì 27 ottobre alle 21, si apre la seconda edizione di Lanterna Rossa, serie di quattro spettacoli consapevolmente non classificabili. Suoni, visioni e luci trasformano l'aula magna del Conservatorio della Svizzera italiana in una scatola magica dove tutto può succedere. Domani andrà in scena la *Tempesta*: scenografie barocche coinvolgeranno il pubblico e lo proietteranno in un mondo enigmatico. A seguire, la sommelier Maria Longhini e la chef Antonella Conte daranno spazio ad un turbine di sapori. Il teatro shakespeariano, la *Sonata n. 17* di Beethoven, interpretata dal tempestoso Sandro D'Onofrio, brani di Salvatore Sciarrino, Nadir Vassena, Bernard Parmegiani, Nicolò Paganini, Henry Purcell nella versione di Luciano Berio sono i preziosi ingredienti che verranno emulsionati con multiproiezioni su schermi e pareti, scenografie virtuali, ballerini e musicisti. Per saperne di più su questo appuntamento abbiamo incontrato la danzatrice e coreografa Antonella Agati, che curerà la coreografia della spettacolo.

In cosa consiste la coreografia in uno spettacolo come questo?

«Con Fabrizio Rosso, regista di Lanterna Rossa, abbiamo lavorato con riferimento alla *Tempesta* shakespeariana, alle dimensioni parallele proprie del tema: un mondo reale e un mondo sovranaturale, dove spiriti, demoni, elementi si combinano insieme. Anche Lanterna Rossa mescola dimensione multimediale, musicale e presenza fisica di attori, strumentisti e danzatori. In particolare, la coreografia pensata per questo spettacolo sintetizza l'aspetto magico, evocato attraverso i libri di magia di Prospero e tenta di suggerire agli spettatori le qualità dei quattro elementi: Aria, Acqua, Terra e Fuoco».

Qual è il processo creativo? Si tratta di mettere insieme due mondi diversi oppure c'è un lavoro di tessitura più articolato?

«Il processo creativo è diverso a seconda dell'approccio: in questo caso ad esempio, le musiche sono preesistenti e scelte da un regista, per cui c'è un lavoro di adattamento al tema proposto. In altri casi ci può essere una musica scritta appositamente e discussa con il compositore, per cui il lavoro risulta completamente opposto al precedente».

Già da tempo collabora con il Conservatorio: in che modo?

«Collaboro da molti anni con la classe di canto di Luisa Castellani e, più recentemente con quella di Monica Trini. Sviluppo la capacità percettiva del corpo negli allievi di canto e li aiuto ad affrontare il palcoscenico. Il talento e un'approfondita conoscenza tecnica non sono i soli fattori che determinano il successo di un spettacolo. La messa in scena e la presenza scenica dell'artista sono aspetti fondamentali e imprescindibili per ottenere risultati completi».

PAOLA ELIA

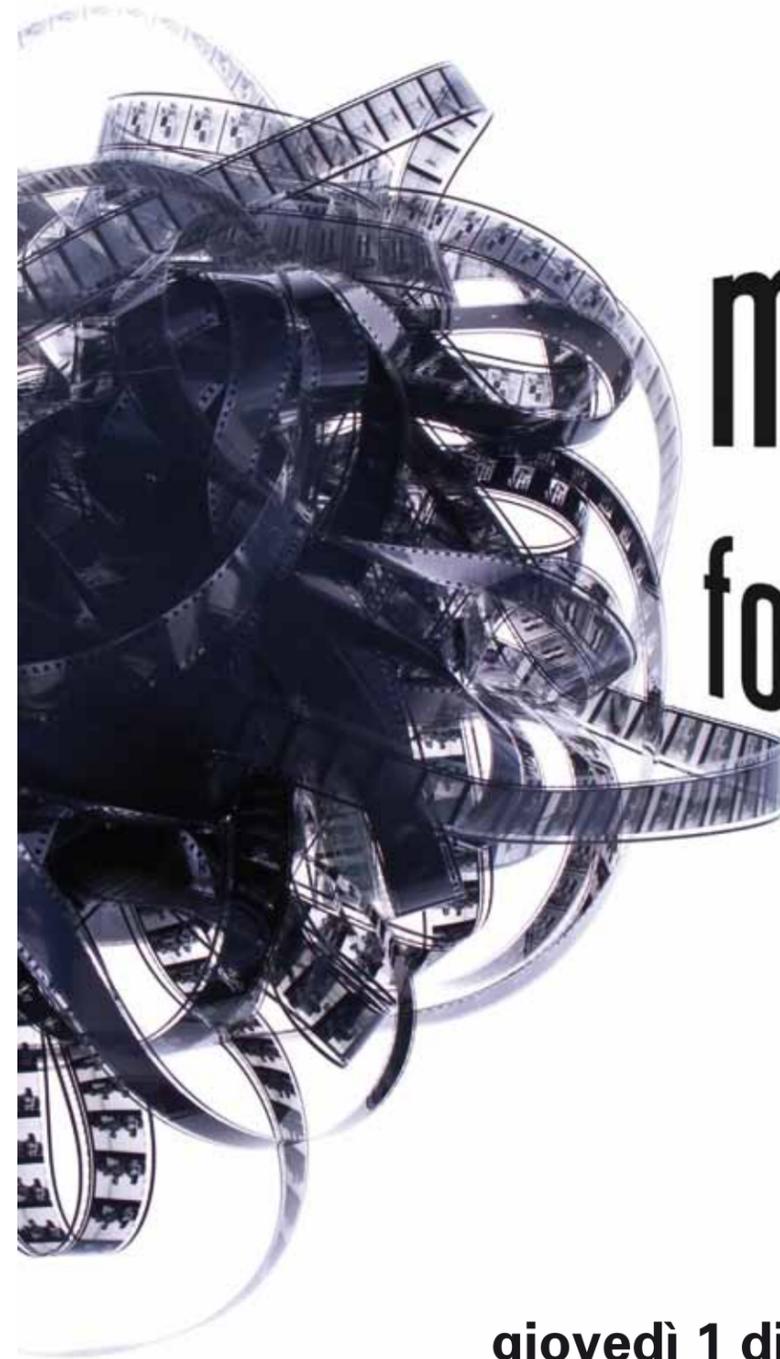
Copyright © Sedition Corriere del Ticino

October 26, 2011 9:10 am





lanterna rossa
visual music & food



music for film

giovedì 1 dicembre 2011 | ore 21
conservatorio della svizzera italiana, lugano

L'INTERVISTA
YUVAL GOTLIBOVICH

Lanterne rosse si tinge di viola

Domani, giovedì 1. dicembre alle 21 al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano va in scena la seconda Lanterna Rossa della stagione, *Music for Film*. Le immagini post-atomiche e grottesche dei film di Cipri e Maresco saranno intrecciate alle musiche del compositore newyorkese Morton Feldman. Dei brani inediti del compositore Feldman sono messi a disposizione per l'occasione dalla fondazione Paul Sacher di Basilea. Tra i protagonisti della serata ci sarà la viola solista di Yuval Gotlibovich, artista di fama internazionale e docente di Conservatorio a Lugano e a Barcelona.

La viola non è per tradizione uno strumento solista: questa limitazione non scoraggia la scelta della viola come strumento da studiare e su cui voler basare una carriera? Come mai ha scelto di studiare viola?

«Come molti violisti, anche io ho iniziato con lo studio del violino. Poi all'età di 16 anni è avvenuta la folgorazione: ho incontrato Tabea Zimmermann, una delle regine indiscusse della viola. Sentire le potenzialità della viola, i suoi colori, i suoni scuri e profondi mi ha completamente catturato e mi sono sentito improvvisamente a mio agio, come se la mia personalità aderisse in maniera perfetta a questo strumento. Penso che sia anche questione di personalità scegliere il tuo strumento. Dipende poi com'è il tuo approccio allo studio della viola: puoi studiare in maniera standard in base alle esigenze dell'orchestra oppure puoi metterci del tuo e produrre risultati stupefacenti».

Giovedì sera interpreterà il brano *Viola in my life* del 1970 di Feldman. Qualche indicazione d'ascolto?

«Si tratta di musica "spazializzata" dove non esiste la gravità. Il suono, un continuo crescendo, si trasforma in un ritmo fluido che conduce lo spettatore in un viaggio individuale. Se dovessi fare un paragone con l'arte figurativa, non avrei dubbi nel metterlo vicino ad una tela di Rothko ad esempio dove le campiture di colore sono vaste aree del quadro che viste da vicino si aprono in numerose sfumature e visioni».

Si tratta di un ascolto che richiede concentrazione, non è una musica di Schumann dove il piacevole ed il confortevole sono immediatamente a disposizione.

Oltre a insegnare tra Lugano e Barcelona, che altri progetti segue?

«Da qualche anno ho cominciato proprio a fare musica per film! Scrivo musica per film muti su cui suono on stage durante la proiezione. In Francia questo tipo di proiezioni sono conosciute come ciné-concert. Ho già scritto per due film, uno del 1919 e uno del 1920. Mi appassiona molto questo lavoro. A gennaio invece farò una registrazione delle Variazioni Goldberg di Bach in una versione - o meglio riscrittura - per trio d'archi, sarà una sorta di jam session. I colori della viola sono numerosi, non trova?»

PAOLA ELIA

Copyright © 30/11/2011 Corriere del Ticino
Novembre 30, 2011 9:10 am





Martina Cirronis _flauto
 Olivera Zivkovic _corno
 Patrick Berger _tromba
 Francesco Negrisolò _trombone
 Federico Ferrari _tuba
 Mattia Terzi _percussioni
 Stefano Amtrano _pianoforte/celesta
 Livia Roccasalva e
 Kamile Maruskeviciute _violino
 Riccardo Freguglia _viola
 Ulisse Roccasalva _violoncello
 Paolo Paolantonio _contrabbasso

Yuval Gotlibovich _viola solista
 Luciano Zampar _direttore

Roberto Mucchiut _video e light design
 Fabrizio Rosso _regia

Lanterna Rossa
 music for film

video estratti dai film di Cipri e Maresco
 e dal film "oltre il giardino" di Hal Ashby

musiche di Morton Feldman

"Something Wild in the City: Mary Ann's Theme" (1960)

"Untitled film music" (1960)

per flauto, corno, tromba, trombone, tuba, percussioni, contrabbasso

- Intro
- City
- Drinking Water
- Into Sheep Country
- Theme
- King-Cross Night
- The Park
- The Beach
- Last Shot
- Desert

"Score for Untitled Film" (1960)

per flauto, tromba, corno, violoncello

- Cue I - Cue III Ending at A
- A
- Cue II, Very Soft
- Cue II A, Very Soft
- Cue IV - IV A, Very Soft
- Cue V Solo Cello
- Cue V A
- Cue VI

"Viola in my life" (1970)

per viola solo e ensemble

1-12-11

'Music for film'



-Feldman part van per soli
 -Cipri e Maresco.

'Music for Film' al Conservatorio

Lanterna Rossa questa sera alle 21 al Conservatorio della Svizzera italiana propone Music for Film. Brani del compositore Morton Feldman, una delle figure di spicco della scena artistica newyorkese che porta nella sua musica influenze derivate dalle collaborazioni con musicisti, letterati e pittori. Dalla sua vasta produzione sono stati scelti *Viola in My Life* (1970) - la cui parte solistica sarà interpretata da Yuval Gotlibovich - e brani inediti, concessi dalla Paul Sacher Stiftung di Basilea.

DA VEDERE

Un incontro insolito tra musica e film

Il secondo appuntamento (ad entrata libera) con il laboratorio multimediale di «Lanterna Rossa», rassegna del cartellone di «Lugano Modern», avrà luogo giovedì 1. dicembre, alle 21.00, al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. Intitolata «Music for film», la serata che vuol essere un incontro insolito tra la trasparenza dei brani del compositore Morton Feldman, musiche per film mai girati e le citazioni visive dei registi italiani Cipri e Maresco, immagini grottesche e tragiche che stilizzano un mondo post-atomico.

Novembre 28, 2011 10:57 am



I brani di Feldman scelti per la serata e che verranno riproposti dall'Ensemble del Conservatorio sono: «Viola in My Life» (1970) - la cui parte solistica sarà interpretata da Yuval Gotlibovich - e dei brani inediti, messi a disposizione dalla Paul Sacher Stiftung di Basilea, quali «Score for Untitled Film» (1960), «Untitled Film Music» (1960) e «Something Wild in the City: Mary Ann's Theme» (1960).

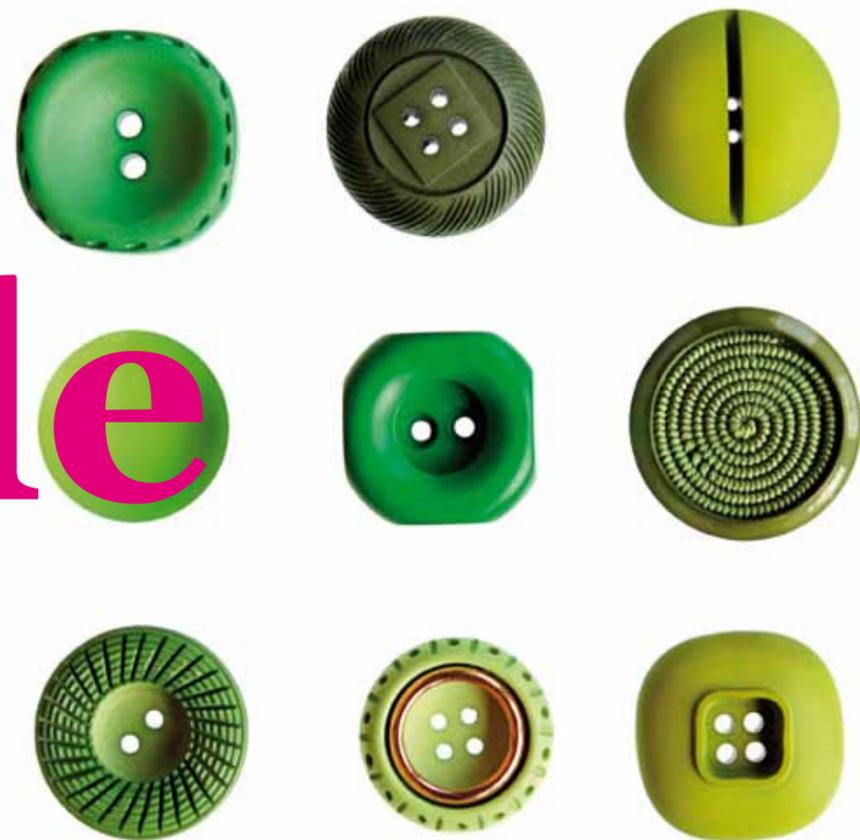
Al termine dello spettacolo, si potranno gustare i sapori di stagione e incontrare interpreti e ideatori della serata.

Copyright © 25/11/2011 Corriere del Ticino



lanterna rossa
visual music & food

esercizi di stile



giovedì 2 febbraio 2012 | ore 21
conservatorio della svizzera italiana, lugano

entrata libera

J.S. Bach _Preludio No. 24 in si minore BWV 869
versioni multiple

Michio Kitazume, _Side by side
per percussioni

Igor Stravinsky _tre pezzi
per clarinetto solo

Philip Glass _Aria, da "Einstein on the beach"
per soprano e sintetizzatore

Philip Glass _Spaceship, da "Einstein on the beach"
versione elettronica

Astor Piazzolla _Spring
per violino, violoncello e fisarmonica

Bernard Parmegiani _De Natura Sonorum - Accidents Harmoniques
per elettronica

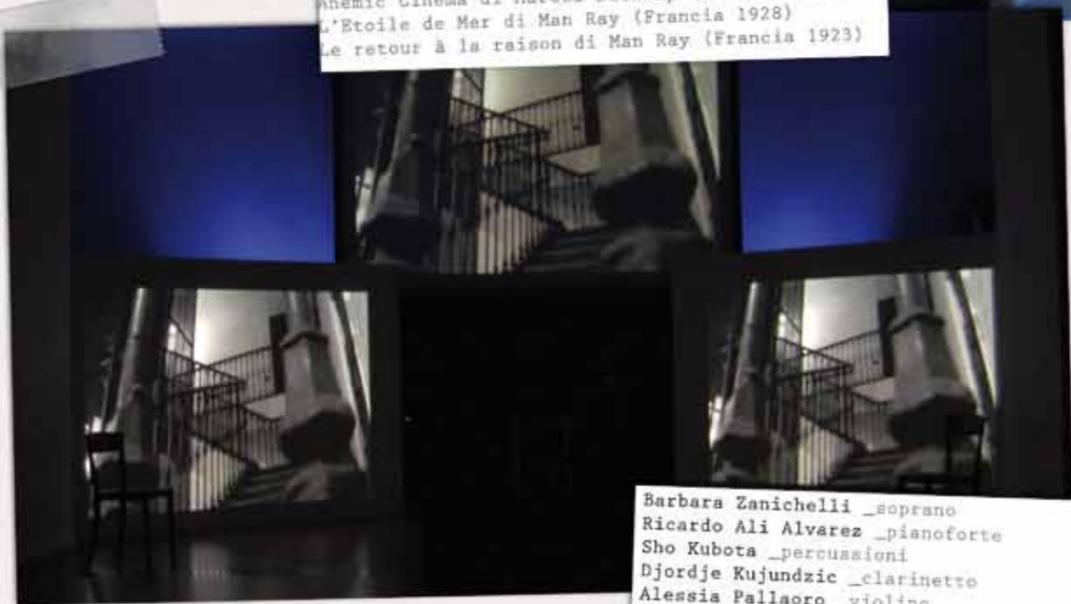
Erik Satie _Gnossienne n. 1
per pianoforte

Lecture tratte da "esercizi di Stile" di Raymond Queneau,
traduzione di Umberto Eco



Film di repertorio

Rhythmus 21 di Hans Richter (Germania 1921)
Anemic Cinema di Marcel Duchamp (Francia 1926)
L'Etoile de Mer di Man Ray (Francia 1928)
Le retour à la raison di Man Ray (Francia 1923)



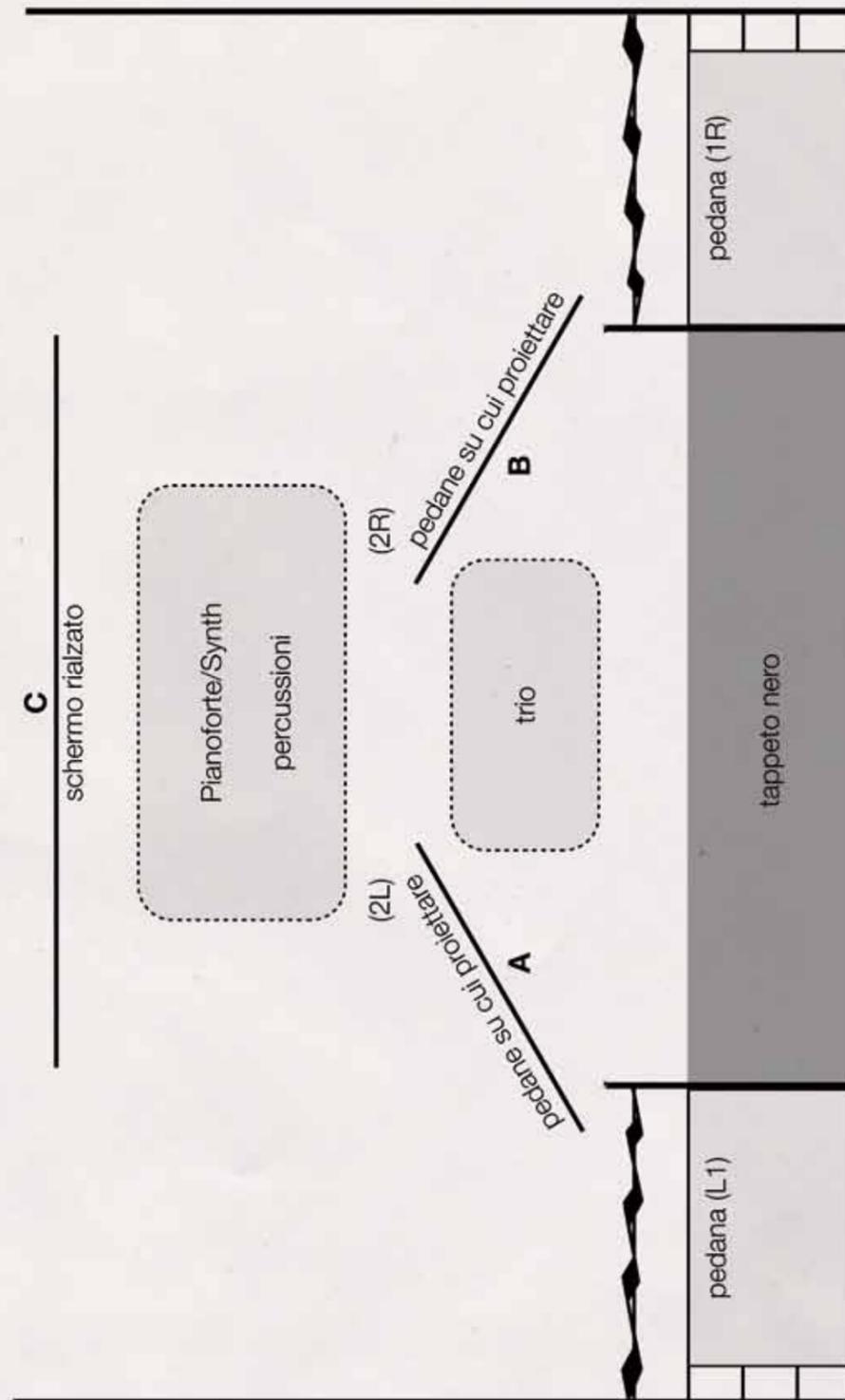
Barbara Zanichelli _soprano
Ricardo Ali Alvarez _pianoforte
Sho Kubota _percussioni
Djordje Kujundzic _clarinetto
Alessia Pallaro _violino
Barbara Misiewicz _violoncello
Momir Novakovloh _fisarmonica

Mattia Sartoni _narratore
Sarah Lerch _mimo

William Monaco _riprese video e fotografia
Fabrizio Rosso _montaggio

Roberto Mucchiut _video e light design
Fabrizio Rosso _regia

PIANTA STAGE PROVVISORIA



L'INTERVISTA
MATTIA SARTONI

Lanterna Rossa questa sera con Queneau



■ Oggi alle 21 ritorna «Lanterna Rossa» sul palcoscenico del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano. Liberamente ispirata a *Esercizi di stile* del francese Raymond Queneau, da cui prende anche il titolo, la serata si svolgerà all'insegna del dettaglio, e dello stile appunto. Un'ordinaria storia di quotidianità verrà messa in scena dal team di «Lanterna Rossa» e interpretata in stili diversi attraverso musica, video e recitazione. Il regista Fabrizio Rosso ed i musicisti del CSI saranno autori e protagonisti dello spettacolo insieme a Sarah Lerch, mimo formatasi alla Scuola Teatro Dimitri, William Monaco, autore delle riprese di una Parigi metafisica, e il giovane attore, romagnolo di nascita e milanese d'adozione, Mattia Sartoni. Ed è proprio Mattia Sartoni che abbiamo incontrato per farci anticipare qualche dettaglio della serata.

Cosa ci fa un attore in Conservatorio?
«Il ruolo che mi è stato chiesto di ricoprire è quello del narratore. Interpretare gli estratti della versione italiana firmata da Umberto Eco di *Esercizi di stile*. Insieme ai movimenti sulla scena del mimo e alle performance dei musicisti, guiderò il pubblico in un virtuoso viaggio tra dettagli e proposte di gesti che seppur ordinari e quotidiani possono prendere straordinarie sfumature di colore, fino ad arrivare al noir...».

Copyright © 02/02/2012 Corriere del Ticino
Febbraio 9, 2012 12:03 pm

Dobbiamo aspettarci un delitto?
«Temo proprio di sì. Ma il pubblico non deve aver paura, sarà al sicuro e potrà divertirsi a scoprire con il mio aiuto, o meglio quello del detective, il colpevole». «Lanterna Rossa» nasce dall'esigenza di trovare una nuova chiave di ascolto alla musica di ieri e di oggi. Qual è lo stato di salute del teatro oggi?

«Anche il teatro fatica ad esistere nello scenario culturale italiano attuale, dove proprio l'idea di cultura ha difficoltà a trovare un suo lemma. Purtroppo in molti oggi pensano che cultura è il *Romeo e Giulietta* interpretato dai concorrenti del programma tv *Amici* sulle musiche di Cocciantè. Non voglio fare distinzioni o ghetizzare in livelli chiusi l'arte e la cultura, ma mi fa male pensare alla monopolizzazione che l'ha resa prigioniera di un solo linguaggio. Il Teatro nasce dall'esigenza di comunicare e deve innescare pensieri e riflessioni attraverso i messaggi che porta. Sarebbe un peccato ridurre tutto alla bidimensionalità della superficie patinata e irrealista della televisione o ai *trompe l'oeil* di effetti 3D. Sono ottimista però, credo sia possibile trovare una via d'uscita. È questione di esercizi e di stile ovviamente».

IRIS PONTI

Esercizi di stile tra musica e noir

Esercizi di stile

Con i musicisti e gli artisti di Lanterna Rossa. Regia di Fabrizio Rosso. Lugano, Conservatorio. Giovedì 2 febbraio, ore 21.00

■ Ispirato agli scritti di Raymond Queneau, lo spettacolo che Lanterna Rossa propone giovedì 2 febbraio, alle 21.00, al Conservatorio di Lugano, porta in scena un episodio di ordinaria quotidianità attraverso varie interpretazioni. Lo stesso evento è ripetuto ciclicamente con stili diversi: il momento geometrico si accosta alle note di Hiroyuki Kitazume, quello aggressivo a Beethoven, quello sognante a Satie, quello fantascientifico a Glass e quello melodico a Piazzolla. Il tutto condito da video (compreso il film sperimentale *Anémic Cinéma* di Marcel Duchamp del 1926 - nella foto) e da un... delitto su cui indaga il detective-attore Mattia Sartoni.

CORRIERE DEL TICINO

Copyright © 27/01/2012 Corriere del Ticino
Febbraio 1, 2012 9:28 am / Powered by TECNAVIA

Raymond Queneau

4 Metaforicamente

Nel cuore del giorno, gettato in un mucchio di sardine passeggiare d'un coleottero dalla grossa corazza biancastra, un pollastro dal gran collo spiumato, di colpo arringò la più placida di quelle, e il suo linguaggio si librò nell'aria, umido di protesta. Poi, attirato da un vuoto, il volatile vi si precipitò. In un triste deserto urbano lo rividi il giorno stesso, che si faceva smocciare l'arroganza da un qualunque bottone.

5 Retrogrado

Dovresti aggiungere un bottone al soprabito, gli disse l'amico. L'incontrai in mezzo alla Cour de Rome, dopo averlo lasciato mentre si precipitava avidamente su di un posto a sedere. Aveva appena finito di protestare per la spinta di un altro viaggiatore che, secondo lui, lo urtava ogni qualvolta scendeva qualcuno. Questo scarnificato giovanotto era latore di un cappello ridicolo. Avveniva sulla piattaforma di un S sovraffollato, di mezzogiorno.

6 Sorprese

Com'eravamo schiacciati su quella piattaforma! E come non era ridicolo e vanesio quel ragazzo! E che ti fa? Non si mette a discutere con un poveretto che sai la pretesa, il giovinastro! lo avrebbe spinto? E non ti escogita niente po' po' di meno che andar svelto a occupare un posto libero? Invece di lasciarlo a una signora!

Due ore dopo, indovinate chi ti incontro davanti alla Gare Saint-Lazare? Ve la do a mille da indovinare! Ma proprio lui, il bellimbusto! Che si faceva dar consigli di moda! Da un amico!

Stento ancora a crederci!

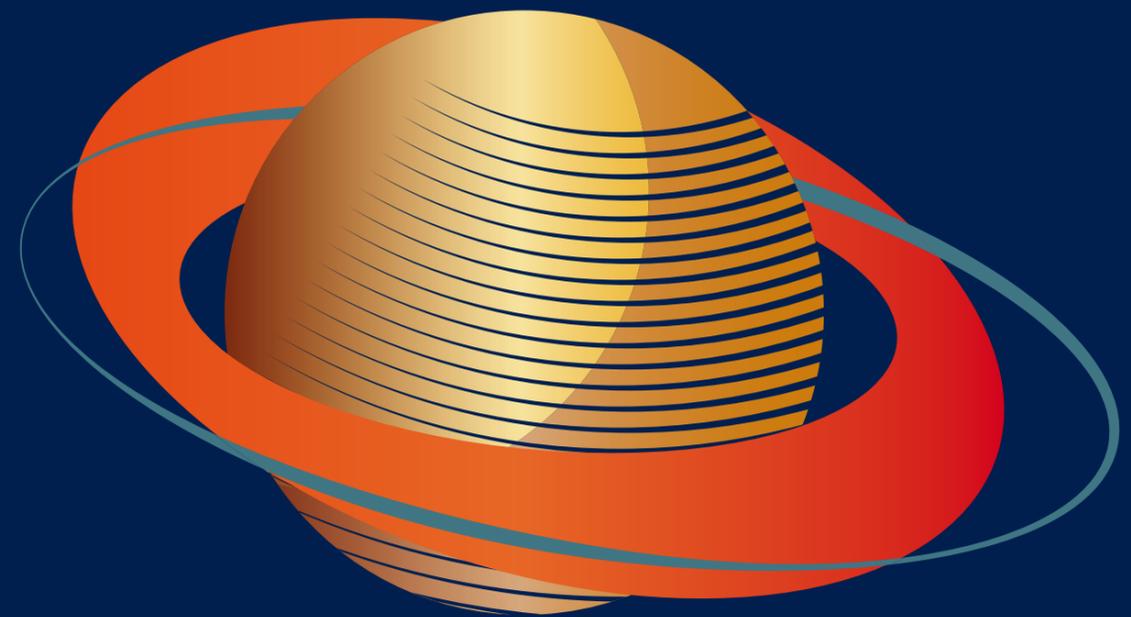
7 Sogno

Mi pareva che tutto intorno fosse brumoso e biancastro tra presenze multiple e indistinte, tra le quali si stagliava tuttavia abbastanza netta la figura di un uomo giovane, il cui collo troppo lungo sembrava manifestarne da solo il carattere vile e astioso. Il nastro del suo cappello era sostituito da una cordicella intrecciata. Poco dopo ecco che



Lanternarossa
visual music & food

S.O.S. solo on saturn



giovedì 29 marzo 2012, ore 21
conservatorio della svizzera italiana, lugano
entrata libera

SOLO SU SATURNO

Solo On Saturn

28-2-2011

(titolo provvisorio)

S.O.S.

Primi appunti

Film [Medione troggo + cartone troggo]

Spettacolo

Una nuova (composita di Saturno viene
dimenticata sul pianeta), S.O.S. Saturno viene
le intonazioni delle



K. STOCKHAUSEN _TONSZENE 1 E 2 DA "FREITAG AUS LICHT"
PER ELETTRONICA

I. YUN _MONOLOGUE (PRIMA PARTE)
PER FAGOTTO

M. FELDMANN _LAST PIECES N.3
PER PIANOFORTE

M. CARLOS/J.S. BACH _BRANDEBURG 3
PER ELETTRONICA

B. KUIJKEN _SUITE EN SOL MAJEUR D'APRÈS LES PIÈCES POUR LUTH
SARABANDE PER FLAUTO DOLCE

I. YUN _MONOLOGUE (SECONDA PARTE)
PER FAGOTTO

F. BAYLE _FRAMMENTI DA "TROIS REVES DOISEAU"
PER ELETTRONICA

F. ROMITELLI _SEASCAPE
PER FLAUTO DOLCE ED ELETTRONICA

P. LANSKY _NOTJUSTMOREIDLECHATTER
PER ELETTRONICA

A. PÄRT _FRATRES
PER VIOLINO E ORGANO

K. STOCKHAUSEN _ECHO TONSZENE 7 DA "FREITAG AUS LICHT"
PER ELETTRONICA

Film di repertorio
L'astronave fantasma (Death Ship) di
Don Medford (USA 1963)
Eclisse di soleil en pleine lune, Le
Voyage dans la Lune, Les Quatre cents
farcies du diable di Georges Méliès (FR
1903)
Solaris di Andrej Tarkovsky (URSS
1972)
2001 Odissea nello Spazio di Stanley
Kubrick (USA / USA 1968)

Alessia Pallacaro - violino
Jill Schneider - fagotto
Lorenzo Lio - flauto dolce
Francesco Paganini - pianoforte
Claudio Cardani - organo
Luciano Zampar - percussioni

Cristian Cucco - coreografo e ballerino

Cesare De Vita - sculture

Roberto Mucchietti - video e light design
Fabrizio Rotta - regia





SPETTACOLO MULTIMEDIALE
Un ballerino in viaggio verso Saturno
 Si conclude alle 21.00, al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, la seconda edizione di *Lanterna Rossa*, il ciclo di spettacoli intermediali ideato dallo Spazio21 del CSI. Con *S.O.S. - Solo On Saturn* si viaggia nello spazio, verso Saturno, pianeta simbolo, in astrologia, della solitudine e della limitazione dell'individuo. Temi affrontati dal ballerino Cristian Cucco (foto) affiancato dai musicisti Francesco Paganini (pianoforte), Claudio Cardani (organo), Tili Schneider (fagotto), Lorenzo Lio (flauto dolce), Luciano Zampar (percussioni) e Alessia Pallaro (violino). Regia di Fabrizio Rosso, video e light design di Roberto Mucchiut.



Copyright @ 23/03/2012 Corriere del Ticino
 Marzo 26, 2012 9:39 am

L'INTERVISTA
CESARE DE VITA
Lanterna Rossa
tra scultura
e musica



Giovedì 29 marzo alle 21 si tiene il quarto ed ultimo appuntamento con *Lanterna Rossa*, stagione 11-12. La fantasia del regista Fabrizio Rosso approda su Saturno e va ad indagare quel sentimento primordiale che è la solitudine dell'uomo. Il video maker e light designer Roberto Mucchiut esalterà la bellezza plastica del ballerino e coreografo italiano Cristian Cucco, la presenza scenica dei musicisti del Conservatorio e il fascino magnetico delle sculture di Cesare de Vita, che abbiamo incontrato nel suo laboratorio di Besso. **Il suo lavoro di ceramista e scultore come si intreccia con la musica?**

«Innanzitutto il contatto è permesso dalla vicinanza fisica del mio laboratorio che si trova in via Besso e la sede del Conservatorio a pochi metri da qui. Le prime collaborazioni sono avvenute un po' per caso: giovani musicisti del Conservatorio incuriositi dalle mie opere, in particolare dai solidi platonici realizzati in ottone (che saranno usati anche nello spettacolo di giovedì), sono stati affascinati non solo dall'estetica dei pezzi ma anche dalla ampia frequenza di suono che questi metalli possono emettere. Spinti quindi da esigenze pratiche, soprattutto nella musica contemporanea dove è sempre viva la tensione alla ricerca di nuove modalità espressive, alcuni giovani studenti del CSI hanno inserito le mie opere nei loro concerti, facendole suonare».

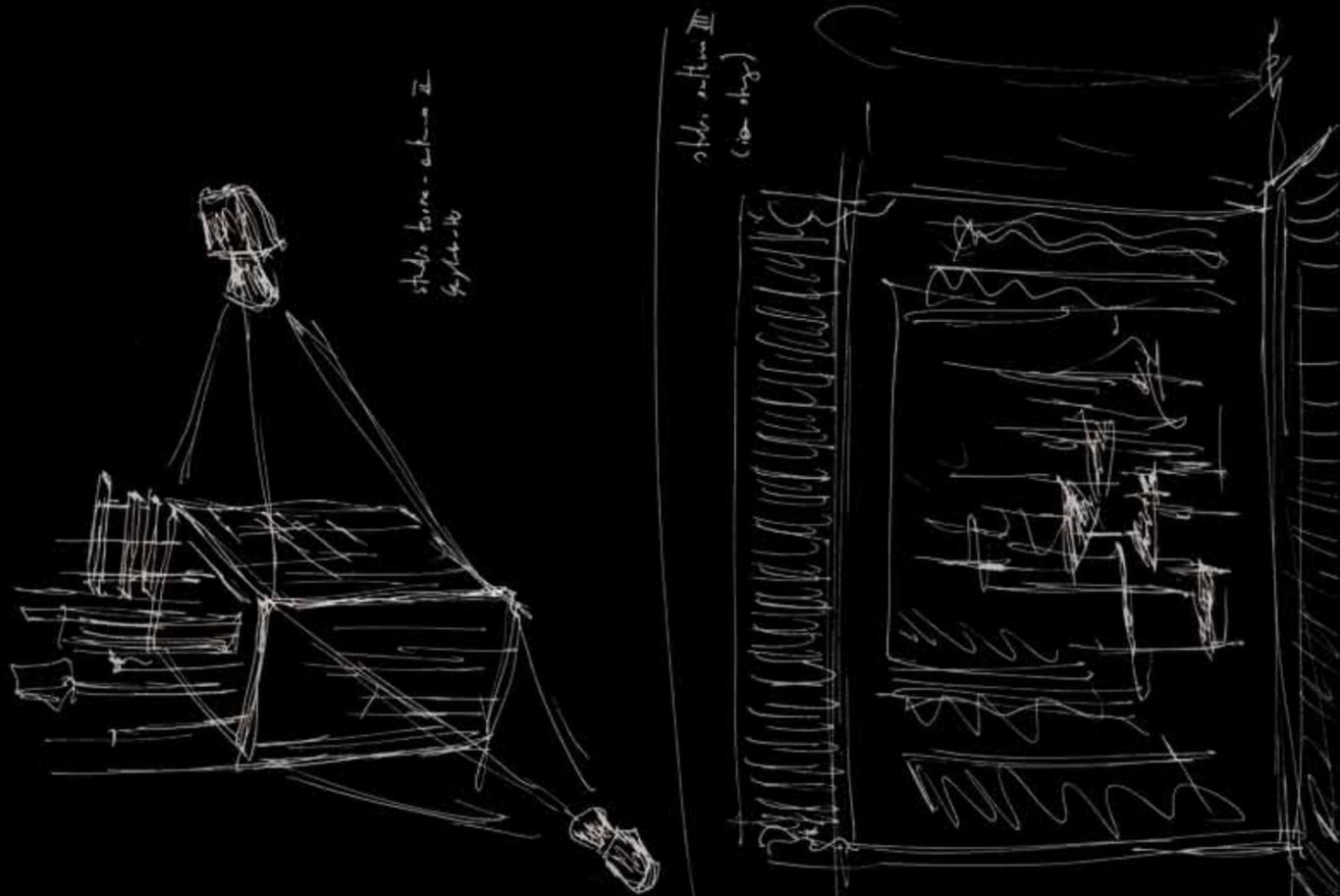
Nello spettacolo, oltre ai solidi platonici, quale altra opera verrà utilizzata?
 «Metterò a disposizione delle colonne di grés, pezzi unici che realizzo per interni ed esterni e che posiziono tenendo conto dei nodi della rete magnetica di Hartmann, una mappatura che indica le emissioni magnetiche della superficie terrestre. Nel concerto al Conservatorio queste colonne diverranno il mezzo per comunicare la solitudine di un "naufrago" su Saturno».

Essere artista a Lugano: pro e contro.
 «Più che artista mi piace definirmi un "ingegnere" dal momento che lavoro con la terra, il fuoco, la materia; progetto visioni e le tramuto in opere. Per me è inevitabile mettere il mio corpo in azione. Non ho responsabilità nei confronti di una scuola o di un maestro, essendomi costruito questo percorso da solo. In questo modo mi sento libero di seguire quello che sento. Lugano non ha le dimensioni di altre grandi metropoli europee, ma comunque vede una grande fioritura di laboratori artistici e gallerie, inoltre la presenza dell'Università, del Conservatorio, del Teatro offre svariate opportunità di venire a contatto con culture internazionali. Quindi essere a Lugano piuttosto che su Saturno non influenza il mio fare arte». **IRIS PONTI**

Copyright @ 27/03/2012 Corriere del Ticino

CORRIERE DEL TICINO

Marzo 27, 2012 8:17 am



anno III



Lanternarossa
visual music & food

mantra

giovedì 25 ottobre 2012

Foce / sala concerti, ore 19:30 e 21:30

Lugano

entrata libera, prenotazione consigliata (+41919602361)





Sdraiarsi per assistere a un originale «Mantra» fra yoga e note

Giovedì prossimo lo Studio Foce di Lugano ospita il nuovo appuntamento con la rassegna Lanterna Rossa



NADIR VASSENA
È il direttore artistico della stagione di Lanterna Rossa.

Il Gira il mondo gira la terra, tutti giù per terra. Giovedì 25 ottobre allo Studio Foce di Lugano non ci saranno sedie su cui sedersi per assistere all'evento di Lanterna Rossa, *Mantra*, ma unicamente dei materassini yoga rosso burgundy su cui adagiarsi. Lanterna Rossa, all'alba della terza e ultima edizione, ormai si conosce e si sa che non è interessata a rappresentazioni musicali in senso classico, ma punta invece a giocare e sperimentare con la musica, insieme al suo affezionato pubblico. Così sarà anche in quest'occasione, dove l'obiettivo principale è quello di offrire la possibilità di un ascolto diverso, più intimo

seppur collettivo, più introspettivo e profondo. Perché la musica va assaporata e per farlo bisogna lasciarla scorrere in ogni cellula del nostro corpo, senza troppe distrazioni, senza troppi pensieri che portino altrove o allontanino. In programma musiche di Fritz Hauser, Olivier Messiaen, Karlheinz Stockhausen, Alva Noto, Pink Floyd, Steve Reich, Doina Rotaru e Bernhard Lang. Brani di musica elettronica si alterneranno a esecuzioni dal vivo con Charles Crabtree, cornista americano, e con la flautista Sara Baldini. La regia di Fabrizio Rosso sarà come sempre accompagnata dal video e light designer Roberto

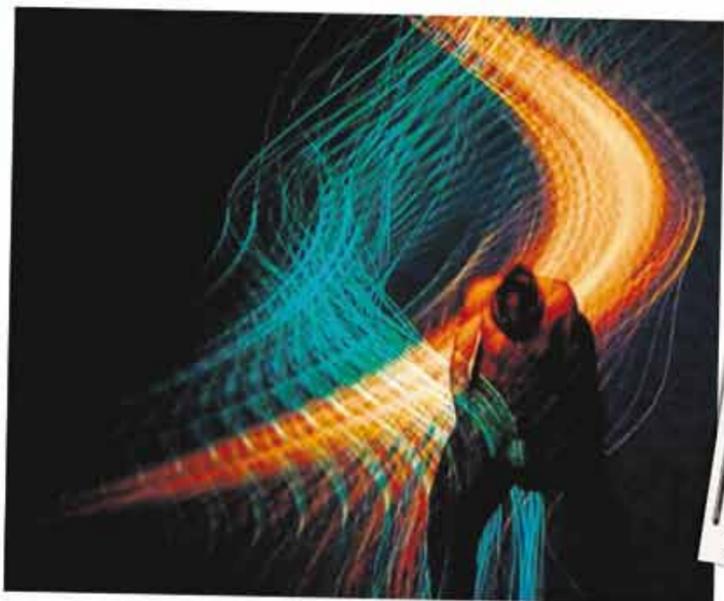
Mucchiut. «La scelta di far sdraiare il pubblico può esser vista come audace, ma è anche vero che delle volte è impossibile apprezzare veramente un concerto perché per intere ore si è costretti a sopportare delle scomode poltrone da teatro, magari dopo esser stati seduti tutto il giorno davanti ad un computer. Se modifichiamo la postura, modifichiamo anche il nostro ascolto?». A dirlo è Nadir Vassena, direttore artistico della stagione, che ribadisce quanto sia importante offrire delle condizioni ideali all'ascolto non solo a livello acustico, ma anche a livello fisico. «Voglio ricordare la differenza enorme che passa tra il sentire e

ascoltare: ci vuole impegno per ascoltare e le condizioni esterne non devono remare contro di noi e il nostro obiettivo», aggiunge Vassena. Di sicuro il Conservatorio della Svizzera italiana, luogo che dà spazio a stagioni come Swiss Chamber Concerts, 900 presente, Oggimusic, ma anche a produzioni di carattere avanguardistico come Lanterna Rossa, conosce l'importanza del detto mens sana in corpore sano. Nei programmi di studio dei giovani universitari figurano infatti seminari del metodo Feldenkrais, di danza e da quest'anno anche di yoga, quest'ultimo a cura del Maestro

Claudio Conte. «Lo yoga come pratica di realizzazione personale può essere molto interessante sotto molti aspetti: equilibrio posturale, piena funzionalità respiratoria, consapevolezza di se stessi e del mondo circostante, capacità di ascolto e concentrazione, tutti aspetti che penso siano interessanti per un musicista». Questa la riflessione di Claudio Conte che vede nel rapporto tra yoga e musica due punti fondamentali di contatto: l'ascolto e il ritmo. *Mantra* sarà proposto in due repliche, alle 19.30 e alle 21.30. Prenotazione consigliata (paola.elia@conservatorio.ch).

IRIS PONTI

Il mantra intrigante di «Lanterna Rossa»



Si alza il sipario sulla stagione 2012-2013 di *Lanterna Rossa*, rassegna di spettacoli scenico-musicali a «soggetto», nata come progetto di Spazio21 del Conservatorio della Svizzera italiana e che si inserisce nel cartellone di *Lugano Modern*, proponendo allo spettatore un'esperienza inedita all'insegna del «visual music and food». L'obiettivo è di far sperimentare e spingere il pubblico al di là dei dogmi canonici che caratterizzano e

Mantra

Spettacolo «visual music and food» di Lanterna Rossa. Solisti: Charles Crabtree, corno e Sara Baldini, flauto. Regia: Fabrizio Rosso. Video: Roberto Mucchiut. Musiche di A. Noto, K. Stockhausen, S. Reich, Pink Floyd. Lugano, Studio Foce. Giovedì 25, ore 19.30 e 21.30.

definiscono la rappresentazione di un concerto classico, presentandogli nuove possibilità di ascolto, di visione e di assaporare la musica, anche grazie ad un abbinamento tematico-gastronomico offerto alla fine di ogni spettacolo.

Per inaugurare la nuova stagione, il laboratorio di *Lanterna Rossa* ha scelto di accompagnare il pubblico a vivere un'intrigante esperienza con *Mantra*, spettacolo-concerto che invita a munirsi di yoga mat (*materassino da ginnastica, ndr.*) e di un pizzico di curiosità per riuscire a raggiungere la cima della «Sacra Montagna dell'Ascolto». Come? Attraverso il corpo, con l'ascolto come esperienza intima del suono. Il tutto scandito da otto momenti in cui la musica elettronica si intercalerà a quella dal vivo con i solisti Charles Crabtree (corno) e Sara Baldini (flauto). Durata del «percorso»: un'ora. Appuntamento allo Studio Foce di Lugano, alle 19.30 e alle 21.30. Prenotazione consigliata: paola.elia@conservatorio.ch o tel. allo 091.960.23.61.

Copyright © 19/10/2012 Corriere del Ticino
Ottobre 19, 2012 8:10 am



MESSA IN SCENA

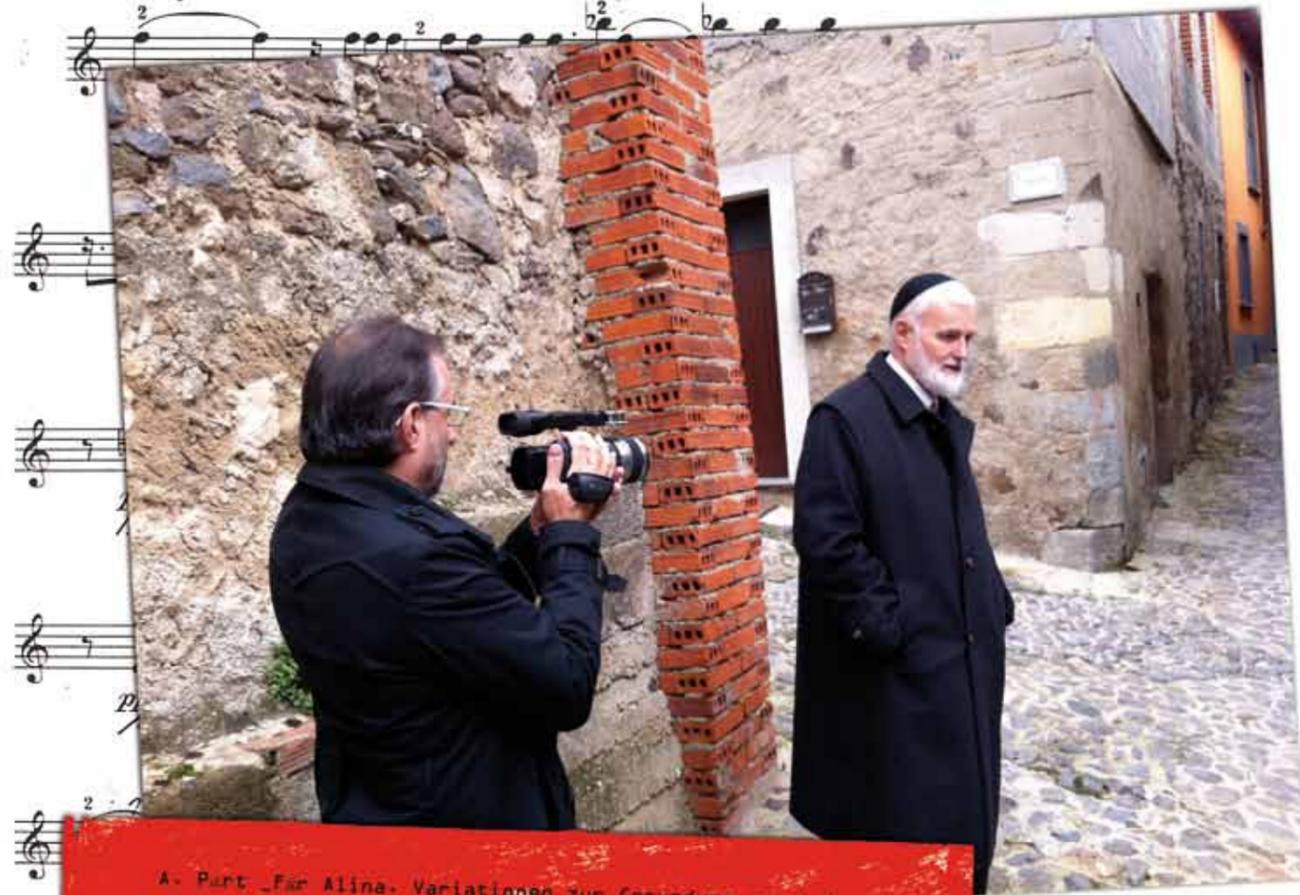


giovedì 6 dicembre 2012, ore 21
Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano
entrata libera

IV. FANFARE

(See Performance Instructions)

Freely ♩ = 69



A. Part „Für Alina“ Variationen zur Gesundung von Arinuschka
per pianoforte

S. Friedman „Solus per tromba“
1. Introduction
2. Furtiely
3. Scherzando and Waltz
4. Fanfare

Q. Messiaen „Quatuor pour la fin du temps“
5. Louange à l'éternité de Jésus
per violoncello e pianoforte

N. Leider „Veni Creator Spiritus“
elettronica

J.S. Bach „L'Arte della Fuga BWV 1080“
Contrappunto n.1

Canto Gregoriano

Ricardo Ali Alvarez _pianoforte
Fabrizio Rosso _pianoforte
Francesco Paganini _pianoforte
Nokolay Shugaev _violoncello
Francesco Tamiati _tromba
Schola gregoriana
diretta da Giovanni Conti

Video intervista a Giacomo Baroffio
a cura del team di Lanterna Rossa

Roberto Mucchiut _video e light design
Fabrizio Rosso _montaggio e regia

L'APPUNTAMENTO

Lanterna Rossa
tra musica
e spiritualità

Domani, giovedì 6 dicembre alle 21, l'Aula Magna del Conservatorio della Svizzera italiana ospita il secondo evento di Lanterna Rossa dal titolo *Messa in Scena*. Tanti i significati racchiusi in questo spettacolo che prende la forma di documentario. Il cuore della serata pulsa al ritmo di musica e spiritualità. Che relazione c'è tra la musica sacra e l'uomo? Esiste una via diretta, inconscia, priva di convenzioni che la musica ha il privilegio di percorrere per giungere allo spirito senza passare dalla mente? E se esiste, che potere esercita sull'uomo?

Queste sono alcune delle domande poste a Giacomo Baroffio, massimo esperto di canto gregoriano e interprete di indiscussa fama.

Lanterna Rossa ha incontrato il professor Baroffio nella sua casa di Sanni Lussurgiu, piccola località ai confini con la Barbagia sarda. Qui Baroffio ha dedicato e continua a dedicare il suo tempo allo studio, alla ricerca e alla spiritualità. Dalla sua conversione, all'entrata in monastero, alla consapevolezza del canto come forma di preghiera, come strumento capace di parlare al nostro io più intimo senza bisogno di parole e significati, Baroffio si racconta nelle tappe fondamentali che hanno segnato il suo cammino fino ad oggi. E mentre parla di Ascolto, di Comprensione, di Preghiera, di Conoscenza, della sua personale esperienza di vita, Lanterna Rossa mette in scena la musica. Sul palcoscenico: due pianisti, Ricardo Ali Alvarez e Francesco Paganini, il violoncellista russo Nikolay Shugaev e gli allievi della Schola gregoriana di Giovanni Conti interpreteranno brani di Bach, Messiaen, Pärt e ovviamente canti gregoriani. Alla tromba Francesco Tamiati, prima tromba dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. «La musica ha una forza di gravità tutta sua. Un volta dentro questo mondo, ti senti come rapito, fuori di te, parte di una dimensione superiore» dice Tamiati, che, da musicista di successo a livello internazionale, si racconta nel suo personale rapporto con la musica. «Non si può capire la musica con le parole, ma solo vivendola come musicista e come ascoltatore» aggiunge Tamiati.

E la seguente citazione emerge alla memoria, spontanea: «Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito. Subito fui rapito in estasi...» (Apocalisse 4, 1-2).

IRIS PONTI

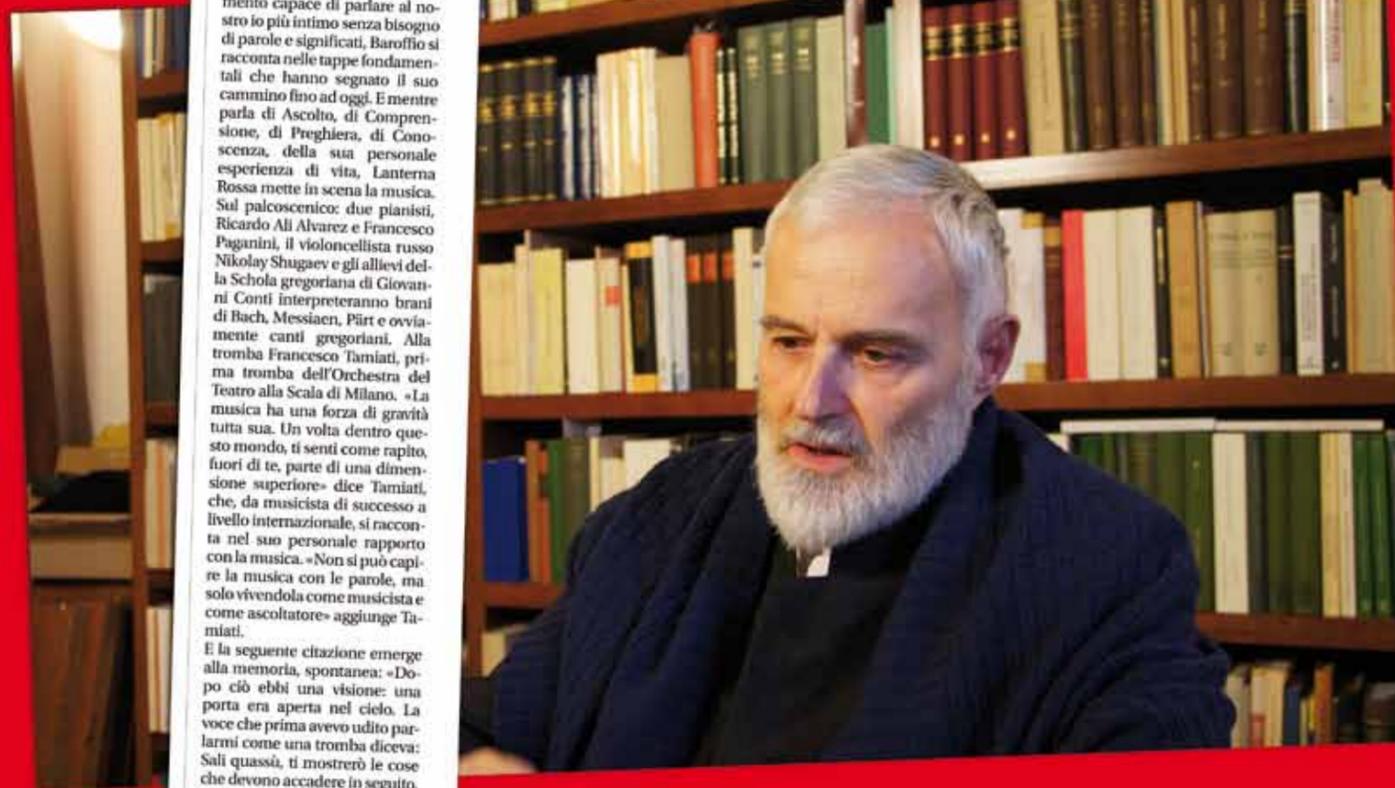
Copyright © 05/12/2012 Corriere del Ticino

Dicembre 5, 2012 1:19 pm

Lanterna Rossa a Lugano

Qual è il rapporto tra musica e spiritualità? Da questa domanda parte 'Messa in scena' organizzata da Lanterna Rossa domani sera alle 21 nell'aula magna del Conservatorio a Lugano con ascolti e suggestioni musicali degli allievi di Canto gregoriano di Giovanni Conti, dei pianisti Ricardo Ali Alvarez e Francesco Paganini, del violoncello di Nikolay Shugaev e della tromba di Francesco Tamiati. Entrata libera da costi e pregiudizi. Musiche di Bach, Olivier Messiaen, Arvo Pärt, Stanley Friedman, Colby N. Leider e canto gregoriano.

La Regione



Musica sacra o di fede?

Personaggi Incontro con Giacomo Baroffio, tra gli invitati di «Lanterna Rossa» per lo spettacolo *Messa in scena*

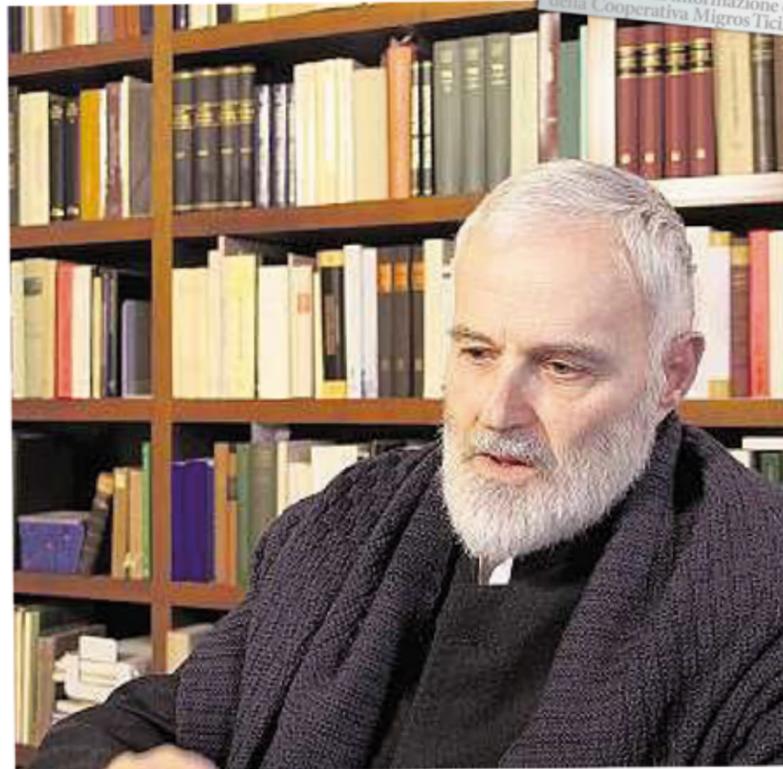
Zeno Gabaglio

«Che potere esercita la musica sullo spirito? Quanto è capace di mutare, influenzare e amplificare la nostra spiritualità? La musica sacra come veicolo per coinvolgere e avvicinare le masse alla religione, il singolo alla fede, il rito alla massima elevazione del potere. Agnostici benvenuti». È con queste parole – velate dal caratteristico sapore di provocazione, nel senso di un invito alla domanda – che si è annunciato il secondo appuntamento di «Lanterna Rossa». La rassegna trans-mediale, trans-stilistica e trans-cronologica che negli ultimi tre anni ha rivoluzionato la proposta culturale di indirizzo contemporaneo della Svizzera italiana.

Messa in scena è stato l'eloquente titolo scelto per la serata dello scorso giovedì presso il Conservatorio della Svizzera italiana. Un viaggio nel rapporto tra i suoni e il sacro che ha visto tra i vari ospiti una vera e propria eminenza in materia: Giacomo Baroffio, uno tra i massimi esperti di musica e liturgia a livello mondiale. «L'avvicinamento alla musica è avvenuto per me molto presto: a cinque anni cantavo sia nel coro dell'Opera sia nella cappella di San Gaudenzio a Novara. Poi a sei anni ho iniziato a studiare il violino, con un paziente di mio padre medico». Anche dal punto di vista della religione Baroffio è cresciuto in un ambiente profilito: «la mia famiglia in Italia era cattolica, in Germania eravamo in parte luterani, in parte ebrei: un ambiente molto aperto di fraterna intesa, dove il fatto religioso non era discriminante».

Trascorsi i primi anni di vita nel contesto cattolico piemontese («la messa della domenica era un precetto, interpretato tuttavia all'italiana») Baroffio si trasferì in Germania per la formazione superiore. «Volevo fare il musicista, ma mio padre lo riteneva un lavoro da fame. Mia madre – tedesca, laureata in filologia romanza e interessata di musicologia – propose così una soluzione intermedia: studiare musica a livello universitario».

Fu proprio a Colonia, dopo una



Nel canto religioso al centro dell'attenzione non c'è il cantore, ma Dio.

prova del coro cattolico universitario, che Baroffio incontrò la fede, in una birreria. «Il mio compagno di spartito voleva pagare per me e di fronte alle mie rimostranze mi disse: "ma non siamo entrambi cristiani? Non siamo forse figli di Dio e perciò anche fratelli? Vuoi impedire a tuo fratello di pagarti una birra?" Quella notte non dormii, ruminando lungamente attorno al senso della fratellanza in Dio». E anche all'ultimo esame di teologia la divergenza tra il profondo sentimento umano e la razionalità di certa religione lo mandò in corto circuito. «Alla domanda dello stimato docente su cosa pensassi del suo corso risposi: "Caro professore, se al posto di Padre, Figlio e Spirito santo avesse detto x, y, z: sarebbe stato un magnifico corso di algebra. Tutto chiaro e distinto, ma Dio dov'è?". Fui buttato fuori. E così si concluse il mio approccio alla teologia accademica». Ma non si concluse, anzi cominciò, l'importante car-

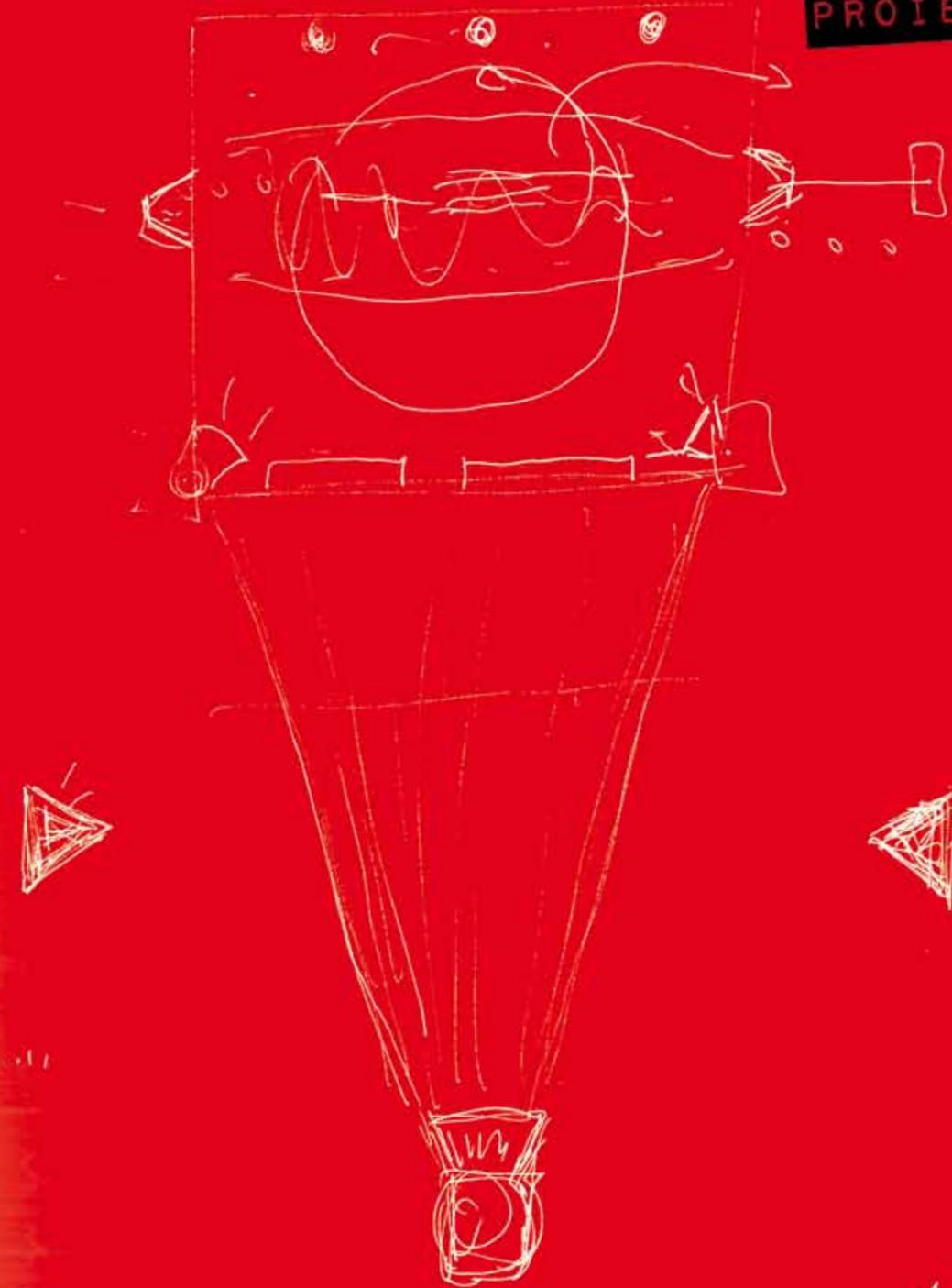
riera professionale di Baroffio che fino ad oggi lo ha portato ad insegnare materie teologiche e musicali nei più prestigiosi contesti internazionali, senza mai discostarsi da un principio di fondo. «La cosa importante non è comprendere il significato tecnico dei vocaboli biblici, ma avvertire che in essi siamo alla presenza di quel Dio che è nostro padre. La premessa a tutto è l'adesione di fede, non la comprensione razionale». E così vale anche per quelle musiche – ambrosiane, gregoriane o liturgiche medievali – che si dicono sacre. In esse «la fede mette al centro dell'attenzione non i cantori ma Dio, al servizio del quale ogni battezzato diviene profeta nel momento in cui, con il canto, dà voce alla stessa parola di Dio, ai sentimenti che la Chiesa, sposa di Cristo, vive in perenne tensione nell'abbandono filiale e confidente a Colui che della vita è l'Autore. Il cantare e il pregare s'intrecciano in un connubio indissolubile».

Azione

Settimanale di informazione e cultura della Cooperativa Migros Ticino

MONGOLFIERA O

PROIEZIONE?



Maurizio Monis

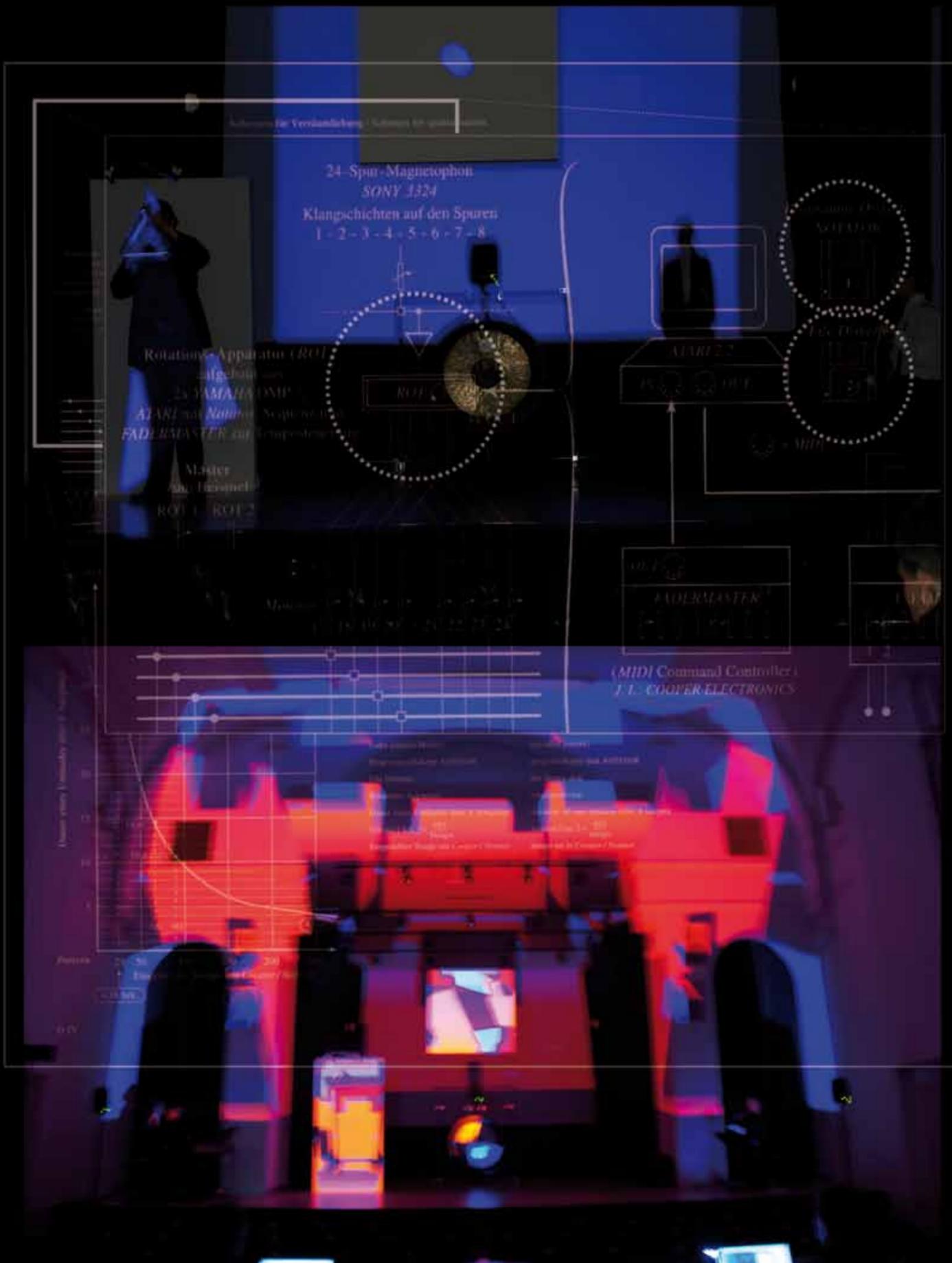
Set proiettore PAR 56
futurashop.it

Via Monte Leone 33
Via adige 11 **CALLARATE**

Peroni Alessandro
Peroni

FLATLAND

giovedì 21 febbraio 2013, ore 21
Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano
entrata libera



RYOJI IKEDA

DATA.MINIMAX
PER ELETTRONICA

PHILIP GLASS

TRIAL 1: KNEE 2 DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
PER VIOLINO E VOCI RECITANTI

GYÖRGY KURTÁG

KÉZ A KÉZBEN DAI GIOCHI (VOL. III)
PER TASTIERA A QUATTRO MANI

PHILIP GLASS

TRIAL 2: PRISON DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
PER SAX, SINTETIZZATORE E VOCI RECITANTI

RYOJI IKEDA

DATA.MATRIX
PER ELETTRONICA

PHILIP GLASS

TRIAL 2: KNEE 4 DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
VERSIONE PER VIOLINO E VOCI RECITANTI

DAL LLIBRE VERMELL

"O VIRGO SPLENDES"
PER VOCE SOLA

RYOJI IKEDA

DATA.VORTEX
PER ELETTRONICA

ALVIN LUCIER

SILVER STREETCAR FOR ORCHESTRA
PER TRIANGOLO SOLO AMPLIFICATO

PHILIP GLASS

TRIAL 2: KNEE 4 DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
VERSIONE PER SOPRANO E VIOLINO

K. STOCKHAUSEN

OKTOPHONIE
PER ELETTRONICA

PHILIP GLASS

TRIAL 1 (ULTIMA PARTE) DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
PER SINTETIZZATORE

RYOJI IKEDA

DATA.VERTEX
PER ELETTRONICA

PHILIP GLASS

KNEE 5 DALL'EINSTEIN ON THE BEACH
PER VOCE, VIOLINO E SINTETIZZATORE

ANAHI TRAVERSA

VOCE RECITANTE

BARBARA ZANICHELLI

SOPRANO

MATTIA ZAMBOLIN

VIOLINO

KITTY TIET

SINTETIZZATORE (KURTÁG, GLASS)

VIOLA CARTONI

SINTETIZZATORE (KURTÁG)

ALESSANDRO PICCOLO

SAX

LUCIANO ZAMPAR

PECUSSIONI

ROBERTO MUCCHIUT

VIDEO E LIGHT DESIGN

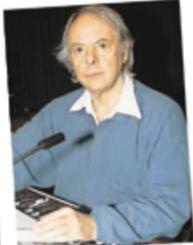
FABRIZIO ROSSO

MONTAGGIO E REGIA

F
L
A
T
L
A
N
D
I
N
T
E
R
P
R
E
T
I

Quando la complessità dei numeri diventa musica

Domani al Conservatorio di Besso con «Flatlandia» la nuova proposta di Lanterna Rossa



KARLHEINZ STOCKHAUSEN
È tra i compositori al centro del concerto di domani. (Foto Keystone)

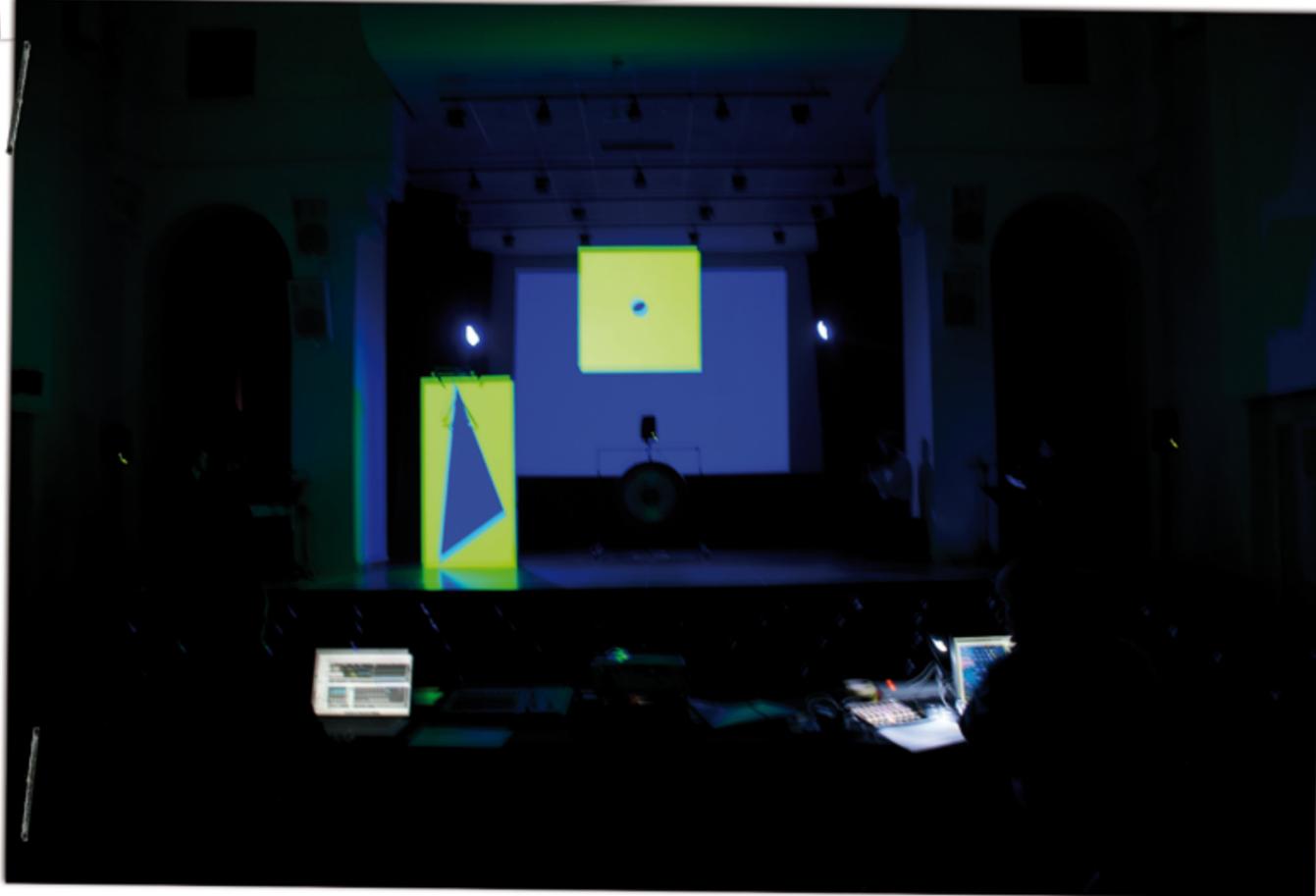
Domani, giovedì 21, alle 21 nell'Aula Magna del Conservatorio di Lugano-Besso si alza il sipario su una nuova proposta della rassegna Lanterna Rossa. *Flatland* è uno spettacolo che porta in scena la matematica, la filosofia, le multi-dimensioni, la complessa teoria delle stringhe... Tutto questo (e molto di più) grazie al potente strumento della musica ovviamente. La musica sarà la chiave di accesso che condurrà il pubblico a riflessioni primordiali e allo stesso tempo spiegherà quasi come un gioco, teorie matematiche di difficile accesso. Il famoso libro di Edwin A. Abbot pubblicato alla fine dell'Ottocen-

to, da cui Lanterna Rossa trae ispirazione, descrive attraverso una serie di metafore il mondo matematico delle multi-dimensioni. Un quadrato dalla geometria euclidea delle due dimensioni di Flatlandia si rende conto, entrando in contatto con una sfera proveniente da Spaceland, dell'esistenza di una terza dimensione. Come la storia ci mostra, andare contro corrente, e mettere in discussione i dogmi su cui una società è costruita, è visto come un atto rivoluzionario, e quindi sovversivo, e quindi pericoloso; l'epistemologo Thomas Kuhn aveva definito questo processo come uno slittamento di

paradigma perché la scienza non compie un progressivo sviluppo verso la verità, ma necessita di vere e proprie rivoluzioni per progredire. Ed è così che il quadrato rischia la reclusione e l'isolamento. Lanterna Rossa, nel metafisico viaggio in *Flatland*, compie le sue rivoluzioni alla scoperta delle dimensioni sonore che vanno dal pezzo costruito con un solo suono di Alvin Lucier, espressione tangibile di «pointlandia», alla melodia monodica di «lienealandia» del brano medievale tratto dal *Libre Vermell*. Passando attraverso autori come Glass, Kurtág, Ikeda e Stockhausen si

arriva fino alla scoperta del movimento del suono nello spazio, viva esperienza della multidimensionalità del cosmo. Nel frattempo il tormentato protagonista di *Flatland*, il quadrato, subisce un processo a causa delle sue folli teorie e a quel punto solo il pubblico potrà salvarlo. Come? Risolvendo un enigma che un noto fisico era solito esporre alle persone presenti in sala durante le sue conferenze. In ogni caso, qualunque sia l'esito del processo, il post-spettacolo è assicurato: geometrie culinarie saranno proposte per essere degustate e liberare le multi-dimensioni dei sapori.

IRIS PONTI



'FlatLand', a Lugano una Lanterna Magica alla scoperta della dimensione del suono



Domani sera, giovedì, alle 21 al Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, il programma di Lanterna Magica presenta *FlatLand*. Dal racconto del 1884 di Edwin A. Abbot, *Flatlandia*, Fabrizio Rosso ha costruito un evento dedicato al concetto di dimensione del suono. Protagonista il quadrato, processato da una corte metafisica per aver avuto visioni incompatibili con la religione bidimensionale. Il quadrato porterà a testimonianza della propria esperienza multidimensionale la musica e tenterà di spiegarsi con il linguaggio delle metafore e delle equazioni della teoria delle stringhe. Un enigma geometrico verrà proposto agli spettatori all'inizio dello spettacolo... Musiche di Ryoji Ikeda, Philip Glass, György Kurtág, Alvin Lucier, Karlheinz Stockhausen e tratte dal *Libre Vermell*. Interpreti: Barbara Zanichelli (soprano), Mattia Zambolin (violino), Kitty Tiet (sintetizzatore), Viola Cartoni (sintetizzatore), Alessandro Piccolo (sassofono), Luciano Zampar (percussioni), Roberto Mucchiut (video e light design).

Dimensioni sonore con Lanterna Rossa

Liberamente ispirato all'omonimo racconto fantastico dell'inglese Edwin A. Abbot, lo spettacolo *FlatLand* di Fabrizio Rosso del laboratorio Lanterna Rossa del CSI, presenta in maniera originale il tema delle dimensioni sonore. Nell'Aula Magna del Conservatorio a Lugano (21.00) la soprano Barbara Zanichelli (foto), insieme a Mattia Zambolin (violino), Alessandro Piccolo (sassofono), Luciano Zampar (percussioni), Kitty Tiet e Viola Cartoni (sintetizzatore), trasporteranno il pubblico in un incredibile mondo piatto, abitato da figure geometriche, tra le quali un quadrato accusato di aver avuto visioni incompatibili con la religione bidimensionale. Un fantasioso universo nel quale la musica si erge protagonista - dai canti medievali a Stockhausen - e testimone dell'esperienza multidimensionale, in una cornice di suggestive immagini realizzate da Roberto Mucchiut.



ULTIMI GIORNI A CIPRO

giovedì 11 aprile 2013, ore 21
conservatorio della svizzera italiana
lugano

entrata libera



ULTIMI GIORNI A CIPRO



- Boccosca Aule Maggiore = 6 x 5,2
- Boccosca Finta Aule Maggiore = 2 x 1,8
- A, B = pedane 1x2
- C, D = pannelli ^{1x2} da otturare alle pedane all'altezza di 1,8m
- E, F = pannelli da forare alle pedane

$$5,2 : 6 = x = 2$$

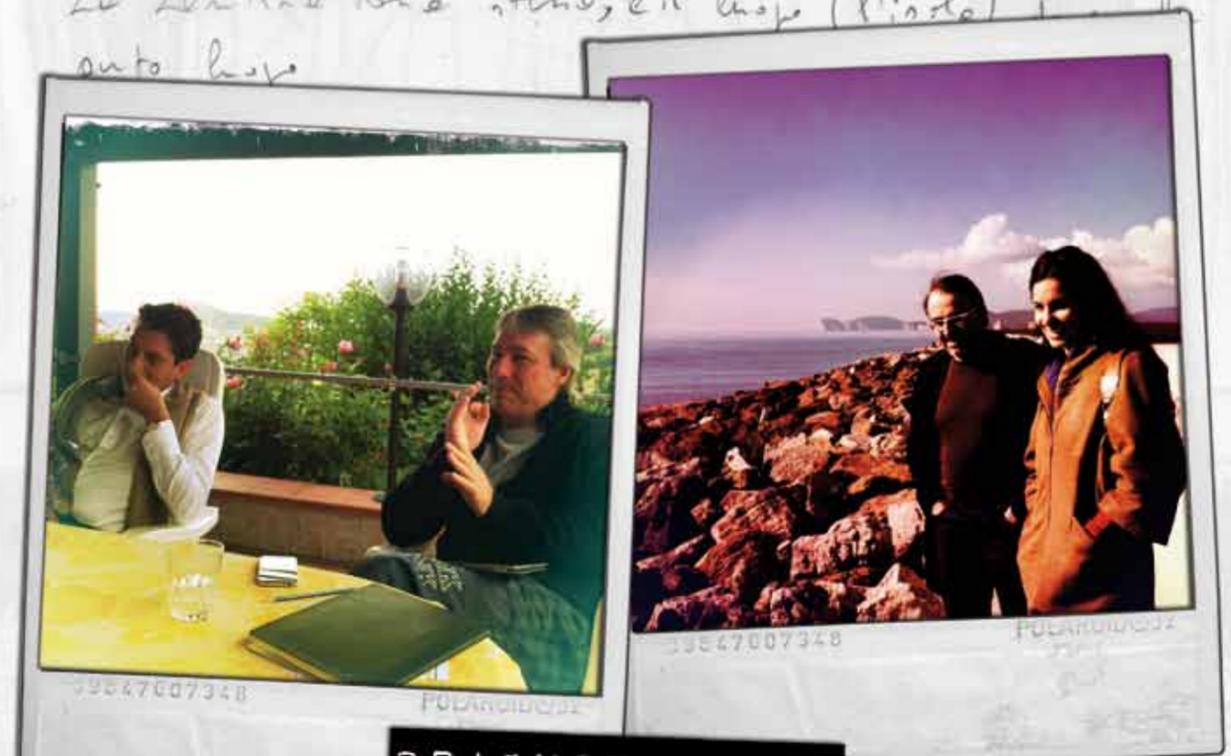
$$\frac{5,2}{6} = \frac{x}{2} \quad \frac{10,4}{6} = x$$

$$x = 1,73 \quad x = 1,8 \text{ arrotondato}$$

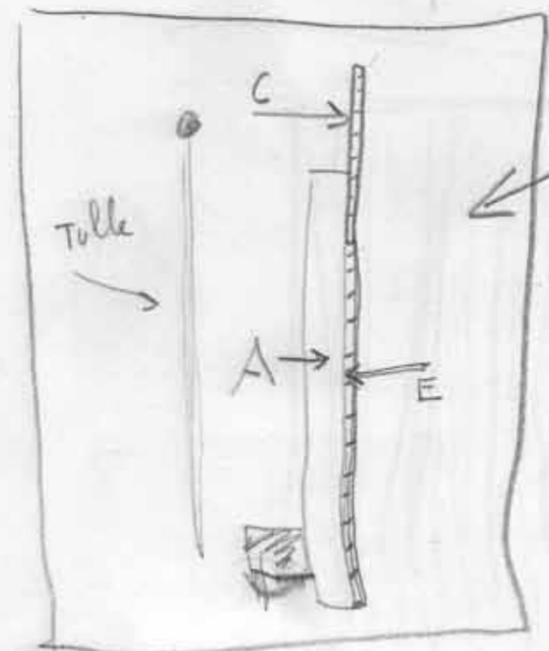
C, D, E, F = sono pannelli sottili con carta bianca incollata

~~Brainstorming~~

Chi è il protagonista di questa ultima Lantana Roma? La Lantana Roma stessa, e il luogo (l'isola) e l'auto loro.



BRAINSTORMING



dettaglio costruzione Finta Aule Maggiore
Tra le giunture scotch di carta bianca

Rehe

OPERE DI

Adolphe William Bouguereau
Akira Kurosawa
Albano
Aleister Crowley
Alessandro Stradella
Alessio Sabella
Alva Noto
Alvin Lucier
Andrej Tarkovskij
Antonio Vivaldi
Arnold Schönberg
Arvo Pärt
Astor Piazzolla
Barry Truax
Barthold Kuijken
Bernard Parmegiani
Colby Leider
Dante Alighieri
David Lang
Derek Jarman
Don Medford
Erik Satie
Faithless
Fausto Romitelli
Federico Fellini
Francesco Hoch
Francois Bayle
Fritz Hauser
Georg Friedrich Händel
Georges Méliès
Gioachino Rossini
Giovanni Verrando
Giuseppe Tartini
György Kurtág
Hans Richter
Henry Purcell
Hieronymus Bosch
Hildegard von Bingen
Igor Stravinsky
Isang Yun
Jakob van Eyck
Johann Sebastian Bach
Josquin Desprez
Kaija Saariaho
Karlheinz Stockhausen
Llibre Vermell
Luciano Berio
Ludwig van Beethoven
Luis Buñuel
Man Ray
Marcel Duchamp
Michio Kitazume
Morton Feldman
Nadir Vassena
Nicolò Paganini
Olivier Messiaen
Ottorino Respighi
Peter Greenaway
Pëtr Il'ič Cajkovskij

Philip Glass
Pier Paolo Pasolini
Pink Floyd
Raymond Queneau
Ryoji Ikeda
Sacra Bibbia
Salvatore Sciarrino
Stanley Friedman
Stanley Kubrick
Steve Reich
Terry Riley
Tim Burton
Umberto Eco
Wendz Carlos
William Blake
Wolfgang Amadeus Mozart

INTERPRETI

Flauto

Ine Vanoeveren
Sara Baldini
Gabriele Gardini
Martina Cirronis

Flauto dolce

Stefano Bragetti
Lorenzo Lio

Oboe

Francesca Alleva
Claudia Anchini
Fabio Favoroso

Clarinetto

Djordje Kujundzic

Sax

Matteo a Marca
Alessandro Piccolo

Fagotto

Till Schneider

Corno

Charles Crabtree
Olivera Zivkovic

Tromba

Francesco Tamiati
Patrick Berger

Trombone

Francesco Negrisolò
Lorenzo Ghirlanda
Edoardo Molteni
Simonas Onusaitis
Sanislovas Linkevicius

Tuba

Federico Ferrari

Percussioni

Gregorio Di Trapani
Sho Kubota
Luciano Zampar
Mattia Terzi

Pianoforte/Sintetizzatore

Sandro D'Onofrio
Gloria De Piante Vicin
Matteo Sarti
Ricardo Ali Alvarez
Francesco Paganini
Viola Cartoni

Beatrice Lupi
Kitty Tiet
Alessandra Gelfini
Roberto Arosio
Stefano Amitrano

Clavicembalo

Beniamino Calciati
Sayaka Ide

Chitarra

Silvia Cignoli

Fisarmonica

Momir Novakovic

Voce

Barbara Zanichelli, soprano
Ayumi Togo, soprano
Noriko Kaneko, mezzosoprano
Schola gregoriana di Giovanni Conti

Violino

Hana Kotkova
Giovanni Agazzi
Maristella Pattuzzi
Alberto Franchin
Tiziano Baviera
Alberto Franchin
Tiziano Baviera
Désiré Albicker
Alessia Pallaoro
Mattia Zambolin
Vladimir Mari
Kamile Maruskeviciute
Livia Roccasalva

Viola

Yuval Gotlibovich
Juan Francisco Sanchez Montiel
Ricardo Freguglia

Violoncello
Barbara Misiewicz
Kerem Brera
Nicolay Shugaev
Giacomo Torlontano
Ulisse Roccasalva

Contrabbasso
Paolo Paoloantonio

Direttore
Luciano Zampar

Performer
Giulia Troiano
Téo Ghil
Sarah Lerch
Manuela Aiassa
Martina Rajic
Margaux Cucciati
Jasmin Emmenegger
Alessandra Fabris
Cristian Cucco

Attori
Mattia Sartoni
Stefano Barcella
Pietro Luca Congedo
Massimiliano Pascucci
Siria Medici
Anahì Traversi

Scultore
Cesare De Vita

Piccole parti
Laura Chareun
Enrico Arigoni
Valerio Manfre
Anne-Catherine Eibel

PRODUZIONE

Sommelier
Maria Longhini

Curatori cibo
Tamara Basaric
Antonella Conte
Cascina del vino e dell'olio d'oliva
Münger, Lugano

Oggetti di scena speciali
Gionata Vassena

Coreografia
Antonella Agati (La Tempesta)
Cristian Cucco (S.O.S.)

Costumi e Make-up
(La Tempesta)
Giulia Bonaldi
Fiordaliso Sieve

Grafica
elicadesign.ch

Riprese Video
(Esercizi di stile)
William Monaco

Luci e video design
Roberto Mucchiut

Regia
Fabrizio Rosso

Comunicazione e assistente di produzione
Paola Elia

Produzione e direzione artistica
Nadir Vassena

